

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 4 Aprile 2018



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Abbiamo bisogno di una fede rinnovata	3
La vita nuova non è destinata...	4
Sinodo: un evento spirituale...	5
Nella nostra comunità...	6
Quaresimale del martedì	8
Quaresimale della domenica	9
Liberi di scegliere il bene	12
La Quaresima dei bambini	13
Quaresima asili, scuole e preado	14
I riti della Settimana Santa	16
Fidanzati 2018: pochi ma buoni!	18
Presi da Michele!	19
Festa del papà 2018	20
Pranzo missionario	22
I preado in pellegrinaggio a Roma	23
La trilogia del Signore degli Anelli	24
Una serata di risate e buon cuore	25
Notizie dall'U.S. Villa	26
Inaugurata la ciclo-stazione	27
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Leggendo qua e là...	32
Oratorio estivo 2018	33
Anagrafe e offerte	34
Grazie... a chi ci ha scritto...	35
Backeca	36

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Chiara Bartesaghi
Davide Boffi
Silvia Cavedo
don Pietro Cibra
Giulia Citterio
Francesco Colombo
Francesco Colzani
Giovanni Colzani
Monica Curioni
Enrico Donghi
Marco Fumagalli
Margherita Fumagalli
Lorena Gatti
Insegnanti Scuola Sacro Cuore
Laura Mambretti
Caterina Massari
Fabiola Mauri
Veronica Pozzoli
Daniela e Luigi Riello
Vittorio Ronzoni
Andrea Sanvito
Antonella Zorloni

"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**ABBIAMO
BISOGNO
DI UNA FEDE
RINNOVATA**



**Omelia di
Papa Francesco
durante
la Veglia
Pasquale**

Durante le ore difficili e dolorose della Passione, i discepoli hanno sperimentato in modo drammatico la loro incapacità di rischiare e di parlare in favore del Maestro; di più, lo hanno rinnegato, si sono nascosti, sono fuggiti, sono stati zitti (cfr Gv 18,25-27). E' la notte del silenzio del discepolo che si trova intirizzito e paralizzato, senza sapere dove andare di fronte a tante situazioni dolorose che lo opprimono e lo circondano. E' il discepolo di oggi, ammutolito davanti a una realtà che gli si impone facendogli sentire e, ciò che è peggio, credere che non si può fare nulla per vincere tante ingiustizie che vivono nella loro carne tanti nostri fratelli.

E in mezzo ai nostri silenzi, quando tacciamo in modo così schiacciante, allora le pietre cominciano a gridare (cfr Lc 19,40)[1] e a lasciare spazio al più grande annuncio che la storia abbia mai potuto contenere nel suo seno: «Non è qui. E' risorto» (Mt 28,6). La pietra del sepolcro gridò e col suo grido annunciò a tutti una nuova via. Fu il creato il primo a farsi eco del trionfo della Vita su tutte le realtà che cercarono di far tacere e di imbavagliare la gioia del vangelo. Fu la pietra del sepolcro la prima a saltare e, a modo suo, a intonare un canto di lode e di entusiasmo, di gioia e di speranza a cui tutti siamo invitati a partecipare.

E se ieri, con le donne, abbiamo contemplato «colui che hanno trafitto» (Gv 19,37; cfr Zc 12,10), oggi con esse siamo chiamati a contemplare la tomba vuota e ad ascoltare le parole dell'angelo: «Non abbiate paura [...] E' risorto» (Mt 28,5-6). Parole che vogliono raggiungere le nostre convinzioni e certezze più profonde, i nostri modi di giudicare e di affrontare gli avvenimenti quotidiani; specialmente il nostro modo di relazionarci con gli altri.

La tomba vuota vuole sfidare, smuovere, interrogare, ma soprattutto vuole incoraggiarci a credere e ad aver fiducia che Dio "avviene" in qualsiasi situazione, in qualsiasi persona, e che la sua luce può arrivare negli angoli più imprevedibili e più chiusi dell'esistenza. E' risorto dalla morte, è risorto dal luogo da cui nessuno aspettava nulla e ci aspetta – come aspettava le donne – per renderci partecipi della sua opera di salvezza. Questo è il fondamento e la forza che abbiamo come cristiani per spendere la nostra vita e la nostra energia, intelligenza, affetti e volontà nel ricercare e specialmente nel generare cammini di dignità. Non è qui... E' risorto! E' l'annuncio che sostiene la nostra speranza e la trasforma in gesti concreti di carità. Quanto abbiamo bisogno che la nostra fede sia rinnovata, che i nostri miopi orizzonti siano messi in discussione e rinnovati da questo annuncio! Egli è risorto e con Lui risorge la nostra speranza creativa per affrontare i problemi attuali, perché sappiamo che non siamo soli.

Celebrare la Pasqua significa credere nuovamente che Dio irrompe e non cessa di irrompere nelle nostre storie, sfidando i nostri determinismi uniformanti e paralizzanti. La pietra del sepolcro ha fatto la sua parte, le donne hanno fatto la loro parte, adesso l'invito viene rivolto ancora una volta a voi e a me: invito a rompere le abitudini ripetitive, a rinnovare la nostra vita, le nostre scelte e la nostra esistenza. Un invito che ci viene rivolto là dove ci troviamo, in ciò che facciamo e che siamo; con la "quota di potere" che abbiamo. Vogliamo partecipare a questo annuncio di vita o resteremo muti davanti agli avvenimenti?

Non è qui, è risorto! E ti aspetta in Galilea, ti invita a tornare al tempo e al luogo del primo amore, per dirti: "Non avere paura, seguimi".

La vita nuova non è destinata alle lacrime, ma alla conversione del cuore

L'omelia dell'Arcivescovo Delpini durante il Pontificale di Pasqua

È possibile una **storia nuova**? È possibile che uomini e donne in carne e ossa possano vivere una storia giusta, invece che sbagliata? Una storia di pace invece che di guerre? Una storia di speranza invece che di disperazione?

L'annuncio dell'accadimento inaudito della risurrezione di Gesù è la possibilità di una storia nuova o soltanto la rassicurazione che poi, alla fin fine, le cose andranno a finire bene?

Certo che sarebbe bello! Certo che sembra diffusa quell'aspettativa che talora si permette di sognare un mondo diverso, una fraternità che rende più facili i rapporti, una società dove sia più abituale e "naturale" che le cose vadano bene invece che male. **Ma è un sogno per consolarsi o una possibilità alla quale dedicarsi?**

La liturgia della domenica di Pasqua mette in evidenza i tratti di quella storia vecchia che ci è venuta a noia.

Ci è venuta a noia la storia fatta di lacrime e di asse-
senze. C'è infatti un modo di vivere e di considerare la vita che, si potrebbe dire, va sotto il segno delle lacrime: "Donna, perché piangi? Chi cerchi? **È la storia della rassegnazione,** è la storia che mette nel conto come cosa normale che il giusto sia ingiustamente ucciso e che, in ogni caso, tutto quello che si può amare, quello che si può pensare, quello che si può fare finisca in un sepolcro. È la storia per cui la morale potrebbe essere: non ci resta altro che piangere. **Gesù incontra la donna in lacrime e le apre la possibilità di un'altra storia.**

Ci è venuta a noia la storia vissuta in attesa della rivincita. I popoli e le persone che soffrono l'ingiustizia,

che sentono frustati i loro desideri, che sono umiliati nella loro dignità, se non vogliono accontentarsi di piangere, sono in attesa della rivincita, del giorno in cui gli altri la pagheranno, del giorno in cui finalmente **si vedranno i giusti trionfare** e i malvagi andare in rovina nel modo più disastroso. Forse questo atteggiamento guida i discepoli a domandare a Gesù: è questo il tempo in cui ricostituirai il regno per Israele? I discepoli sono in attesa di rivincita per il loro popolo e di posizioni di prestigio per se stessi. **Questa aspettativa è contestata da Gesù.** Del resto è una storia noiosa, tante volte riscritta e sempre tragica: i servi sono diventati padroni e i poveri, sono diventati ricchi, quelli che erano sottomessi hanno sottomesso gli altri. Ma dov'è la giustizia? Dov'è la pace? Dov'è il bene per tutti?

Ci è venuta a noia la storia vissuta di corsa, animata dall'impazienza. Si aspettano che il guadagno sia immediato, che i problemi si risolvano in un momento, che lo sforzo produca i frutti sperati prima che tramonti il sole. Corrono, si affaticano, sono nervosi e pretenziosi, come i discepoli di Gesù: è questo il tempo? È adesso? **Gesù contesta l'impazienza** e la pretesa di affrettare il raccolto e il giudizio: **non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti.** Del resto questo vivere di corsa ci è venuto a noia, questa impazienza si è rivelata una frenesia che consuma le forze e logora la voglia di vivere. E molti, troppi finiscono per sedersi a lato della strada, dove tutti corrono impazienti, si siedono, si isolano in un tempo sospeso, in una solitudine inaccessibile, in un mondo virtuale. Non vogliono più avere fretta.

Gesù propone ai suoi discepoli un'obbedienza che possa dare inizio a una storia nuova. Gesù chiede ai discepoli di vivere l'attesa dello Spirito. La storia nuova **si costruisce solo se si accoglie lo Spirito di Gesù:** la grazia di vivere come Lui, di condividere il suo pensiero, i suoi sentimenti, il suo stile. Lo Spirito che è il dono della Pasqua **è la vita di Dio che entra nella vita degli uomini e li rende capaci di compiere le opere di Dio.** Perciò i discepoli sono invitati ad attendere l'adempimento della promessa. ...Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi.

La storia nuova si scrive se ci sono uomini e donne nuovi. Perciò viene proposta la figura di Paolo: ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e **la sua grazia in me non è stata vana.** Ci vorrebbe insomma qualche cosa come una conversione, per essere protagonisti di una storia nuova.

Perciò noi celebriamo i santi misteri: per invocare lo Spirito di Gesù che ci battezza con la forza e la luce del risorto e **per essere disponibili alla conversione, per diventare persone capaci di scrivere una storia nuova.**

www.chiesadimilano.it



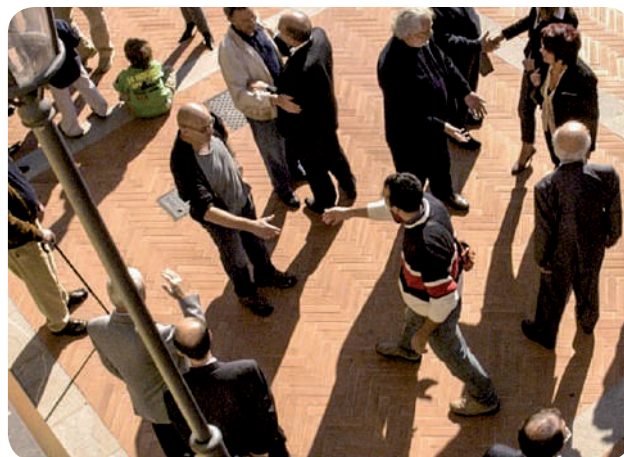
Sinodo: un evento spirituale di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale

L'intenso lavoro in atto è già un primo risultato estremamente positivo

Siamo nel **momento cruciale e più generativo** del Sinodo diocesano: l'apparente silenzio della macchina sinodale è la cornice che dà spazio al suono prodotto dal **fitto lavoro delle tante realtà ecclesiali** che in modo capillare stanno trasformando l'annuncio e il discorso (la visione di una "Chiesa dalle genti") in realtà, in carne e ossa. Alcuni segnali raccolti muovendomi in Diocesi proprio per osservare tutto questo lavoro - e per imparare da esso - ci rimandano alcune constatazioni che rilancio come risorsa.

Sono impressionato anzitutto dalle energie e dalla disponibilità che i territori e i diversi soggetti ecclesiali stanno manifestando. Penso sia corretto leggere questo dato come un primo "miracolo": l'indizione del Sinodo ha consentito al corpo ecclesiale di **scoprire delle energie e delle risorse che nessuno di noi pensava avessimo.** Se il frutto fosse già soltanto la capacità di attivare in ogni Decanato un luogo in cui leggere e interpretare i segni delle trasformazioni che stiamo vivendo come Chiesa diocesana, sarebbe sicuramente un grande risultato! Ci troviamo dentro un corpo ecclesiale che sta **reagendo in modo positivo**, che sta entrando nel processo sinodale vivendo come un evento spirituale, di chiamata e di conversione personale ed ecclesiale.

Ulteriore osservazione: le energie e le azioni messe in campo possono essere rilette, alla luce dell'esercizio contemplativo richiesto dal testo-guida, come **segni di quella dinamica di attrazione esercitata dalla croce di Cristo** che tutti siamo invitati a riscoprire dentro il cambiamento culturale e sociale delle nostre terre ambrosiane. Il Sinodo si rivela veramente come l'occasione per vedere la Chiesa mentre viene **generata continuamente**, in ogni epoca, dallo Spirito di Dio come corpo di Cristo.



La radice teologica e spirituale del nostro lavoro pastorale davvero sta **emergendo con chiarezza.**

Da qui un compito irrinunciabile: **occorre che i Decanati diventino sempre più il cuore pulsante del Sinodo.** Diventando cioè un laboratorio, un luogo in cui **non soltanto si raccolgono, ma si interpretano** i dati raccolti dalle varie parrocchie e dalle altre realtà ecclesiali e civili, favorendo così lo sviluppo di una lettura nuova, capace di riconoscere i segni dello Spirito che genera la Chiesa. Se il Sinodo minore fosse l'occasione per la nascita di simili luoghi, ci troveremmo di fronte a un'operazione rivoluzionaria: stiamo per attivare una **nuova epoca di implantatio ecclesiae**, di radicamento della fede cristiana dentro la cultura e la società così profondamente in cambiamento. Stiamo cioè operando per dare corpo, realtà e carne, alla visione della Chiesa dalle genti che ci guida.

Monsignor Luca Bressan
Presidente della Commissione di coordinamento Sinodo

Quei "giganti" che ci danno il coraggio di guardare lontano

Il Sinodo "Chiesa dalle genti" è, e dovrebbe essere, anche l'occasione per **riappropriarci della nostra memoria collettiva**, rintracciando nelle vicende del passato gli esordi di ciò che oggi percepiamo come un cambiamento d'epoca che, come tale, interpella l'idea stessa di civiltà, e dei principi etici che di ogni civiltà costituiscono il fondamento. Tra i tanti modi attraverso i quali un simile esercizio può concretizzarsi, ve n'è uno **particolarmente fecondo e prodigo di insegnamenti**: ripensare **agli uomini e alle donne** che, con le loro scelte quotidiane, hanno **concorso a forgiare la storia di una Milano accogliente**, inclusiva, aperta al mondo.

Come non ricordare, tra i tanti "profeti della carità", il camilliano Ettore Boschini, noto a tutti come **fratel Ettore** che, con la sua veste sdrucita, percorreva in lungo e in largo la città, alla **ricerca dei più diseredati**, per offrire loro un rifugio materiale e spirituale; **Italo Siena**, che fin dagli anni Ottanta **apri il suo studio medico agli stranieri** privi di documenti, gettando le fondamenta di quell'audace progetto che poi diventerà il Naga.

E come non ricordare **Maria Paola Svevo**, che ha incarnato la figura di una donna impegnata in politica come via per **mitigare le ingiustizie e costruire la pace**, e padre **Beniamino Rossi**, missionario scalabriniano in missione in Sudafrica, in difesa dei bambini rimasti senza genitori nei tortuosi tragitti della migrazione, ad Haiti (dove morì nel 2013) e in Mozambico.

Camminiamo sulle spalle dei giganti; proprio per questo, dobbiamo **avere la capacità e il coraggio di guardare lontano.**

Nella nostra comunità il cammino per una "Chiesa dalle genti"

Il Sinodo ci sta provocando. La presenza di stranieri sta cambiando il volto della società e della Chiesa stessa. Stiamo prendendo coscienza che fratelli e sorelle di fede cristiana sono tra noi ma per lo più non li conosciamo. Per noi sono "migranti", non ancora accolti come compagni di fede. Circa 400 sono residenti nel Comune di Inverigo, di cui un centinaio di provenienza rumena. Siamo chiamati a incontrarli per un riconoscimento nella fede, attraverso rapporti personali, iniziative comunitarie da inventare, domandandoci quali sono le sfide in questa società multietnica che ci costringe a cambiare. Il Consiglio Pastorale e le Commissioni, in tre gruppi, hanno iniziato questo lavoro.

GRUPPO 1 – SCHEDA 1: ATTIRERÒ TUTTI A ME

Spesso la tensione è su "cosa c'è da fare" e non su "perché" siamo insieme.

Le persone ci testimoniano perché stanno insieme e a questo riguardo quando ci riuniamo negli ambienti parrocchiali è facile dire che ci riuniamo "per Gesù", è più difficile testimoniarlo nei nostri luoghi di lavoro.

Quando si fanno le cose in parrocchia servono certo la competenza e l'organizzazione, ma dobbiamo tendere a qualcosa di più, perché non finisce tutto qui.

Infine che cos'è la comunità? È l'insieme delle persone che Dio ci ha messo sulla strada: il testimone, l'amico, il collega... nella certezza che Gesù ascolta la nostra preghiera e risponde alla richiesta di segno mettendoci davanti delle persone, dei testimoni.

GRUPPO 2 – SCHEDA 2: TEMPO DI METICCIATO PER LE TERRE AMBROSIANE

Cominciamo da un dato statistico: nelle scuole primarie e secondarie del nostro Comune l'8% degli iscritti è rappresentato da bambini stranieri; Tuttavia non ci rendiamo conto di questa presenza.

Riteniamo che il primo passo sia quello del rapporto personale, prima che comunitario; bisogna iniziare dal rapporto "a tu per tu". Notiamo che in oratorio a Cremnago vengono a giocare bambini e ragazzi di diverse etnie, ma il problema non è stato affrontato.

Da parte degli immigrati sono diversi gli atteggiamenti/esperienze: la voglia di inserimento è maggiore o minore a seconda della cultura; ci sono persone più tradizionaliste e altre meno e atteggiamenti di chiusura.

Da parte nostra, c'è ancora molto sospetto/esclusione; non siamo preparati. Gli adulti che frequentano gli ambienti in parrocchia hanno ancora posizioni di chiusura e di razzismo (terrorismo mediatico?), a volte perché alcune realtà non sono gestite in modo appropriato.

Il pregiudizio porta con sé la paura che portino via qualcosa: il benessere?

Constatiamo che i giovani hanno meno difficoltà rispetto agli anziani. Segnaliamo la presenza delle badanti, quasi tutte provenienti dall'est: sono cristiane? Non hanno occasioni per radunarsi.

Non sempre gli stranieri camminano verso l'integrazione, non imparano neanche la lingua, soprattutto le donne che non escono di casa e che utilizzano i figli come interpreti.

Queste le realtà che si sono attivate: la **scuola di italiano per stranieri** a Cremnago (volontari da vent'anni), in particolare per le donne per le quali diventa risorsa per inserirsi nella cultura e nella società. Il **doposcuola**, soprattutto per ragazzi stranieri, organizzato dalla biblioteca comunale e in oratorio Santa Maria d'Inverigo.

La **Caritas**, a cui si rivolgono molti stranieri con molti problemi; finora si riesce a rispondere alle richieste, ma alcuni cristiani criticano e pensano che qualcuno ci marci. Bisognerebbe informarsi sulle reali situazioni di bisogno. Riteniamo che l'unico modo per abbattere le barriere sia quello di coltivare un rapporto personale, come operano persone del **Banco alimentare** nelle visite mensili anche a famiglie straniere.

Questo approccio personale è possibile anche a partire dall'ambito scolastico: la scuola è uno dei luoghi centrali per cominciare e intensificare l'integrazione, perché si instaurano relazioni che si protraggono nel tempo.

GRUPPO 3 – SCHEDA 3: LA CHIESA DI MILANO, CHIESA DALLE GENTI

È grazie a chi si occupa della pastorale dei malati nelle parrocchie, che sappiamo che i cristiani stranieri presenti tra noi sono rappresentati dalle donne che svolgono il compito di badanti. La maggior parte di esse è di religione ortodossa. Queste donne testimoniano l'aiuto, la dedizione e la cura nei confronti dei nostri malati e dei nostri anziani.

L'accoglienza nei nostri ambienti di cristiani di altri paesi registra il tentativo reale di un incontro, che nasce dalla volontà e dall'iniziativa individuale.

C'è collaborazione tra il **Centro di ascolto** interparrocchiale con i Servizi sociali del Comune; un'attenzione vigile perché la carità non sia ridotta ad assistenza sociale attraverso una verifica mensile un impegno culturale che ruota attorno alle iniziative dell'**Auditorium**.

Tutto questo lavoro, perché ci sia una "Chiesa dalle genti", matura in proporzione alla crescita di una comunione fraterna più vera tra le quattro parrocchie della Comunità Pastorale.

Questo cammino richiede la conversione sincera di ciascuno ad una apertura reale perché i cristiani di questo nostro territorio "... siano una sola cosa...", perché il mondo creda che Tu, o Padre mi hai mandato ". (Gv. 17)

VDF ONORANZE FUNEBRI **VALSECCHI**

SALA DEL CONMIATO GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE
OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI

CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - www.vof.it
ROMANÒ, VILLA ROMANÒ
INVERIGO - Via Meda, 2 ☎ **031 879377**

M IMPRESA FUNEBRE **MOTTA**

Inverigo / Arosio / Carugo

tel. 031 761397 - 334 6563055

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com



AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

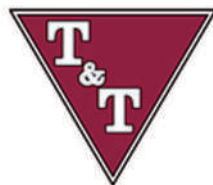
CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566



ONORANZE FUNEBRI T & T

di TERRANEO LORELLA e TERRANEO MATTIA

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremona, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO



THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTEO (LC)

Renato Donghi

photographer

+39. 3319858076

*Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.*

[f](https://www.facebook.com/renatodonghi) [i](https://www.instagram.com/renatodonghi)
renatodonghi@libero.it



ISCRIZIONI APERTE



Asilo Nido Girotondo

**Piazza S. Ambrogio 4
INVERIGO**

Tel. 031.609764

E-mail: parroco@parrocchiainverigo.it

Quaresimale del martedì

Alla scoperta del Mistero di Cristo

Quattro martedì del tempo forte di Quaresima per accostare e contemplare il mistero di Cristo mettendoci in ascolto della Parola, facendole spazio con l'atteggiamento fecondo del silenzio interiore.

L'Oratorio della Parrocchia di Romanò ha accolto, per quattro sere, un buon numero di fedeli della Comunità Pastorale, desiderosi di crescere nella conoscenza di Gesù con la guida di due **innamorati della Parola**: don Matteo Crimella, Docente di Sacra Scrittura i primi tre martedì e fra' Raffaele Orlando l'ultimo incontro (nelle foto).

Tema conduttore dei quattro incontri è stata la **Lettera di San Paolo agli Efesini**, testo che l'Arcivescovo Mario Delpini ha consegnato al nostro ascolto come **corresponsabili per la costruzione della "Chiesa dalle genti"**.

Un testo entusiasmante, ha esordito don Matteo Crimella, che richiede tuttavia una lettura attenta e approfondita per non perdere nulla della sua intrinseca ricchezza. Le Lettere paoline non hanno la facilità del racconto, come lo sono invece i Vangeli; Paolo **riflette** sul mistero di Cristo con linguaggio teologico che inizialmente non attrae il lettore. Rivisitiamo, nella lettura e nell'ascolto, i passi salienti di questo magnifico testo.

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Paolo esordisce salutando la Comunità di Efeso e si presenta; mette il suo nome di autore all'inizio della Lettera anziché alla fine, rivendicando così la sua **autorità di Apostolo di Cristo**. Egli vuole dire espressamente: vi scrive uno **"che è stato chiamato"**.

Chiama **"santi"** gli abitanti di Efeso, cristiani cioè **"toccati" dalla santità di Dio**; c'è una grazia nella santità di Dio, ma c'è anche un risposta: **la risposta della fede; la pace poi, è la somma i tutti i beni che Dio dona**.

Terminata la presentazione l'Apostolo si abbandona ad uno splendido, estatico **Inno cristologico** tutto da pregare e da contemplare, nel quale **"Mistero" è la parola centrale**. Quando Paolo parla di mistero indica, non qualcosa che è nascosto, bensì il **"Progetto di Dio"**: il **"piano della salvezza universale"**; in Cristo e per mezzo di Cristo tutto è salvato: l'uomo e l'Universo.

E' il **motivo per cui Paolo ringrazia e benedice Dio**. Il Dio che Paolo benedice è il Padre di Gesù. **Nella Persona di Gesù Dio agisce**: perché **Gesù è il cuore e il centro della storia**.

Dio ha benedetto, cioè ha **realizzato per mezzo di Gesù Cristo tutte le realtà di questa benedizione**. Perché il Padre ha fatto una scelta irrevocabile: **"Dio ha scelto da sempre di amare l'uomo"**; già prima della Creazione, Dio ha scelto l'umanità, cioè di salvare l'uomo. Da sempre Dio ha pensato così.



Il peccato dell'uomo non mette in crisi il piano d'amore di Dio perché **Dio ci ha scelti per essere santi e immacolati, cioè diventare suoi Figli**.

Dio ci ha fatto dono gratuito del Figlio, l'Amato; perciò quando Egli, che è Padre e Creatore, pensa all'uomo, non pensa ad Adamo, **bensì a Gesù Cristo**: perché **Gesù è "l'uomo perfetto"**, il Figlio amato nel Figlio; **l'inizio della Creazione non è Adamo ma è Gesù**.

Con la sua Incarnazione Gesù condivide tutto dell'uomo; non solo la carne (è stato uomo come tutti), ma anche il peccato, cioè la morte del peccatore, perché il peccato è la separazione da Dio; per mezzo della Croce Gesù ci ha donato la salvezza perché **Egli "entra" nel peccato dell'uomo solo per amore dell'uomo. Il sangue di Gesù sulla Croce non è il prezzo da pagare ma è la sovrabbondanza del suo amore**.

La benedizione di Dio ha delle conseguenze: **gli uomini, tutti, sono gli eredi di questa sua Paternità; lo Spirito Santo che in Maria ha generato Gesù**, continua ad agire nei credenti, **generando Gesù**.

La fede è l'esperienza che ci fa incontrare Gesù e questo incontro diventa irrinunciabile perché lo Spirito assicura la fedeltà al Signore, nonostante tutti i cambiamenti della storia umana.

Conclusa la parte prettamente dottrinale, a partire dal capitolo quarto, la Lettera assume il carattere parenetico, cioè esortativo; l'Apostolo esorta i cristiani ad un comportamento ben preciso: **la vita dei battezzati in Cristo deve assumere l'identità dei Figli di Dio**, in tutto fedele alla vocazione che essi hanno ricevuto: *dolcezza, magnanimità, sopportazione vicendevole nell'amore, conservando l'unità dello spirito per mezzo della pace*.

L'intento dell'Apostolo però non è solamente di carattere etico; le sue esortazioni non sono solo per una buona



convivenza civile: **Paolo ha a cuore la costruzione della Chiesa che è il Corpo mistico di Cristo.**

Le sue esortazioni hanno come scopo la **“convivenza ecclesiale”, l’unità della Chiesa, custodire l’unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.** Questa sua passione apostolica non è solo “strategia pastorale”: c’è di mezzo l’iniziativa di Dio. L’unità dei credenti proviene unicamente dall’iniziativa di Dio: è una vera **“chiamata”** perché l’unità è il fondamento della vita della Chiesa.

Così pure i **carismi** che il Risorto dispensa in assoluta libertà nel cuore dei credenti, sono donati a ciascuno in modo unico perché ogni uomo è amato da Dio in modo unico.

Perciò i carismi non sono qualifiche o compiti che vengono assegnati ma **“ministeri”** che lo Spirito Santo suscita per rendere i battezzati capaci di servire; lo Spirito non distribuisce cariche; **lo Spirito Santo è creatore**, perciò **crea apostoli, profeti, pastori, evangelisti e maestri per edificare il Corpo di Cristo della Chiesa.**

I Ministeri hanno perciò il fine della crescita armonica della Chiesa per giungere alla piena unità nella carità; sono una vera e propria **“vocazione alla santità”** perché ogni vocazione è opera dello Spirito Santo.

Tutte le vocazioni conducono alla santità, ciascuna nella sua peculiarità; persino situazioni subite (es. vedovanza), sono **“spazi per la santità” se sono vissuti nello stile di Gesù**, così come **la santità del Pastore, quella del lavoratore, la santità del genitore** che accompagna ed è custode della santità dei figli.

Don Matteo e fra’ Raffaele in queste quattro sere ci hanno offerto molti spunti per vivere con intensità il tempo forte della Quaresima e il **“tempo nuovo” della Chiesa**, frutto della Pasqua; la loro passione per la Scrittura ha suscitato nei nostri cuori la sete di verità della Parola nella quale Gesù stesso, per mezzo della Chiesa, **ci disseta, ci nutre, si incarna.**

A loro va il nostro grazie per tanta ricchezza spirituale ricevuta come pure a don Costante per la magnifica proposta. A noi ora l’impegno di far germogliare il seme della Parola con l’ascolto assiduo e fedele che divenga preghiera gli uni per gli altri, capace di generare vita nella gratuità e nella comunione fraterna.

Angela Folcio

Quaresimale della domenica

La Fede nel Dio che salva

Mentre fuori faceva molto freddo e sempre con qualche “goccia” di pioggia, quattro pomeriggi domenicali, in un Santuario sempre colmo di persone, Don Gianluigi ed i suoi Quaresimali ci hanno accompagnato verso la Pasqua 2018, lasciando un qualche cosa in più nel cuore e nei pensieri di ciascuno.

Il primo quaresimale, intitolato “L’aurora nella fede”, ha avuto come tema l’incontro tra **Gesù e la donna samaritana al pozzo.**

Dopo aver spiegato la geografia della Palestina don Gianluigi ci ha portato a quel pozzo, parte della vita di tutti i giorni, dove, sotto un sole caldissimo, come quelle estati torride dove si suda dal mattino al mattino del giorno successivo, Gesù, dialogando con questa donna, **“le apriva la mente alla fede desiderando con ardente amore portarla a salvezza”, le accendeva nel cuore la sete di Dio.**

“Mi ha detto tutto quello che ho fatto” ha detto la donna cui Gesù ha restituito la sua **identità**, ritrovando se stessa.

Tra tutte le frasi che si possono sottolineare in questo lungo brano di Vangelo, don Gianluigi, ha donato un’ulteriore riflessione, fermandosi su queste parole dette da Gesù ai suoi: **“Alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura”.**

“È ora di alzare lo sguardo” sembra dire Gesù ai suoi, e non solo, che restano stupiti dal fatto che Egli non abbia più sete e fame. Gesù ha dimenticato la sua stanchezza perché, incontrando questa donna, ha intravisto che qualcosa nel suo cuore stava crescendo. Stava cambiando. Lo Spirito sta facendo germogliare il terreno nel cuore di questa donna; dove **il terreno è l’incontro con Dio.** Ciascuno deve ricercare lo sguardo credente, quello sguardo che vede oltre, difficile da avere, **capace di veder quei campi che biondeggiano**, capace di vedere che Dio è all’opera in questo mondo.

Impariamo ad avere questo sguardo chiedendoci, magari a fine giornata, dove abbiamo visto la Sua azione, mantenendo quel passo di incertezza che ci fa dire: credo che Tu sia lì, lasciando un piccolo margine di dubbio che è il



motore per continuare a cercare fin quando, un giorno, Lo vedremo.

Il secondo quaresimale, intitolato "La fede: grazia e non diritto", ha avuto come tema questa affermazione: **"Se rimanete nella mia parola, sarete davvero i miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".**

Il **"rimanete nella parola"** ha detto don Gianluigi, significa più propriamente, come San Giovanni dice **"Rimanete nel mio Amore"**; e non è una dottrina da capire e mettere in pratica ma, più profondamente, si tratta di un modo di vivere, di comunione, di abitare insieme al Signore. Si tratta così di un'unità con Gesù che entra nel cuore e che definisce la nostra identità. Ci siamo chiesti con don Gianluigi: **quali sono le forme per rimanere in comunione con il Signore?** Si parte dalle forme religiose, tutto ciò che viene dallo Spirito, i sacramenti, ma in generale tutto ciò che crea un legame con Dio, anche l'**etica**; il vivere i sacrifici della vita in un certo modo, la capacità di relazionarsi gli uni agli altri... quando il tutto è vissuto secondo la Sua volontà, vissuto sull'onda dello Spirito. A queste parole don Gianluigi ha regalato una riflessione sul **discernimento**.

Il discernimento è questa capacità di riconoscere la volontà di Dio nel proprio quotidiano: **Signore cosa chiedi a me?** Questo ci permette di individuare, momento dopo momento, la strada che vuole il Signore. Non è facile ma, tenendo presente la domanda, la vita cristiana diventa sempre più raffinata, ad una condizione: **rimanere vivi dentro**, non cadendo cioè nell'abitudine che piatta il tutto, non dando nulla per scontato ed ogni tanto fermandosi e chiedendosi: come sto vivendo la mia vita cristiana? Perché compio queste scelte? Sono davvero motivato dal desiderio di Dio o sono solo gesti che compio per abitudine od educazione? Lasciamo che la Parola di Dio venga scandagliata da ciò che lo Spirito suscita.

Il terzo quaresimale, intitolato "La fede nella prova", ha avuto come tema la **guarigione del cieco nato**, ma più propriamente, le ultime parole del cieco nato: **"Credo, Signore"**. Tra queste due parole, ha detto don Gianluigi scombussolando un po' le persone presenti, **la più importante non è "Credo" ma "Signore"**.

Dire **"Signore"** significa riconoscere che Lui è tutto quello che è venuto a dirci: Messia, Re dell'Universo, Figlio di Dio.

Questo episodio però ci fa anche incontrare **un uomo che soffre** a causa della malattia e non solo. Soffre anche a causa di una vita di relazione difficile perché nemmeno i genitori prendono le sue difese, sperimenta rapporti difficili anche con Dio, perché si sarà chiesto migliaia di volte: **"Perché sono nato così? Che cosa ho fatto? Dio che cosa ti ho fatto?"**; viene persino espulso dalla sinagoga. **Se non avesse incontrato Gesù**, si sarebbe sentito davvero abbandonato da tutti.

La lotta di quest'uomo termina quando egli è capace di dire **"Signore"**, perché la sua sofferenza trova pace; sia perché è stato guarito, sia perché ha rimesso in ordine i suoi pezzi nel rapporto con Dio, sia perché ha ritrovato un'armonia interiore trovando il filo conduttore della sua vicenda. Questo, ha proseguito don Gianluigi, lo si ritrova esattamente **nei due ladroni**.

Gesù ha realmente sofferto in quel momento, pian piano è stato lasciato solo da tutti e la croce è il punto culminante di questa solitudine crescente. Sulla croce, accanto a Lui, due ladroni che stanno condividendo la stessa condanna: l'uno non in grado di guardare oltre se stesso, l'altro capace di guardare oltre se stesso, oltre la sofferenza. Con gli occhi giusti il Buon ladrone riesce a vedere Gesù. **La fede nella prova**, allora, non è l'invocazione spasmodica di aiuto rischiesto in modo ossessivo, **è riconoscere che accanto a te c'è un crocifisso che ti tende la mano**.

Il Sacramento principale che non bisogna mai sganciare dalla croce è l'Eucaristia del Giovedì Santo, perché è la croce anticipata e volontaria: **"Questo è il mio corpo"**; Gesù sta vivendo interiormente il Suo donarsi che, l'indomani, sarà esplicito sulla croce.

Il quarto ed ultimo quaresimale, intitolato "La fede di fronte alla morte", ha visto come protagonista **Gesù, le Sue lacrime, ciascuno di noi e Lazzaro**.

Quest'ultima riflessione è stata divisa in tre punti:

1 Davanti alla morte di Lazzaro ci siamo noi

2 Gesù davanti alla morte di Lazzaro

3 La centralità della Risurrezione nella nostra fede

Davanti alla morte di Lazzaro ci siamo noi, perché le obiezioni che pongono a Gesù in questo caso, sono identiche a quelle che tanti, tra noi, posseggono: Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.

Questa è anche l'obiezione che troviamo ai piedi della Croce: **"Se sei Figlio di Dio, scendi dalla croce"**, ma è anche l'obiezione delle tentazioni: **"Se sei Figlio di Dio trasforma le pietre in pane"**, **"Gettati dal pinnacolo del tempio"**.

Qui, davanti alla morte di Lazzaro, ci siamo noi con tutte le nostre obiezioni e tutte le difficoltà a credere. L'episodio mostra l'uomo davanti alla morte con quello sgomento, svuotamento di significato. Quando si parla di Vangelo, si riesce anche a mitigare ma quando la sofferenza ci tocca personalmente, si ha difficoltà nel nuovo disegno di risurrezione. Questo succede perché la morte sembra la negazione della vita; la morte rimette in discussione tutto.

La posizione di Gesù davanti alla morte di Lazzaro è tutta diversa. **Gesù si commuove** davanti alla morte di Lazzaro e scoppia in pianto quando giunge davanti al sepolcro. Gesù si fa carico della sua sofferenza e della sofferenza delle persone perché a Lui sta veramente a cuore la felicità dell'uomo. **Gesù è capace di stare accanto, di piangere insieme a chi piange.**

Questo lo dobbiamo tenere ben presente perché quando poi ci troviamo noi a piangere, abbiamo l'impressione che Gesù non sia accanto a noi. Quando ciascuno di noi soffre, è importante accorgersi della Sua presenza, è difficile, ma è ciò che apre alla speranza.

Dicendo che la morte fa perdere consistenza a ciò che viviamo, dobbiamo dire che, **quando Gesù Risorge, restituisce consistenza alle cose, restituisce futuro.**

Don Gianluigi ha portato alcuni esempi di vita concreta partendo dall'educazione dei figli, dalla sua esperienza con gli scout e nel carcere di Opera; durante un incontro i carcerati hanno raccontato la loro esperienza di perdono, di pentimento per i gesti compiuti, testimoniando che l'incontro con Uno, il Vivente, cambia la vita.

Come una vita fatta di sacrifici, in cui non si vedono spiragli o per una malattia o per condizioni economiche o per scelte sbagliate in cui non si vedono uscite. Eppure Gesù è risorto aprendo un'uscita dal tunnel.

Bisogna vivere il meglio possibile, qui, sapendo che questo è solo il primo tempo della partita, poi ci sarà un secondo tempo. **L'ultima parola è vita e non morte.** Questo ci fa vivere con la **speranza**, che è la più piccola delle virtù ma è quella che sostiene la fede e la carità.

La liturgia ha sempre quest'apertura all'eternità perché, ha detto don Gianluigi, entrando nella liturgia è come se entrassimo in uno spazio staccato dal tempo dove, mentre stai vedendo alcuni gesti, l'eternità ti incontra. Lo spirito della liturgia è quello di farci compiere dei gesti che trasfigurano lo sguardo. Una liturgia così vissuta, ricarica.

Ciascuno, ha detto il don, deve recuperare **la natura escatologica della fede**, dicendo: **Signore sto vivendo il presente e sono proteso al futuro e Tu, qualche scintilla di futuro, già lo doni.**

Don Gianluigi durante i Quaresimali non ha mai smesso di ringraziare il grande numero di persone presenti che, sfidando pioggia e freddo, hanno partecipato con costanza e desiderio a questi incontri di preghiera.

Ciascuno ha il suo grazie da rivolgere a don Gianluigi che, con le sue meditazioni ed il Suo aiuto, ha portato pace dove c'era inquietudine ed inquietudine (in senso buono) dove c'era pace. Ai prossimi Quaresimali!

Lorena Gatti

**GALLI
UFFICIO**

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



Poliform | Varenna



Liberi di scegliere il bene

Spettacolo teatrale "I Karamazov", con il Teatro dell'Aleph

Non è certo semplice né immediato accostarsi alla produzione di Fedor Dostoevskij, immenso autore russo vissuto nel cuore dell'800, che a un certo punto della sua vita si trova a trascorrere alcuni anni in un campo di prigionia in Siberia per reati politici in **compagnia di un unico testo, la Bibbia**.

Da quell'esperienza condotta accanto a uomini condannati per ogni sorta di delitto **matura una concezione profondamente cristiana del mondo**, anche se sarà sempre lacerato da dubbi e opposte tensioni dell'anima, tanto da scrivere in una lettera: *"Sono un figlio del secolo del dubbio e della miscredenza e so che fin nella tomba continuerò ad arrovellarmi se Dio sia. Eppure se qualcuno mi dimostrasse che Cristo è fuori dalla verità e se fosse effettivamente vero che la verità non è in Cristo, ebbene io preferirei restare con Cristo piuttosto che con la verità."*

Nei suoi romanzi infatti, e particolarmente ne **I fratelli Karamazov**, da cui è tratta la pièce teatrale a cui abbiamo assistito il 20 marzo in Auditorium, **i temi del peccato, del tormentoso dubbio interiore e della conversione sono centrali** e pervadono le storie che racconta di una profondissima riflessione religiosa, in particolare sull'uomo e sulle sue caratteristiche più intime e spirituali: egli affermava infatti di **voler studiare l'uomo**, le vette e gli abissi dell'animo umano, e il **suo rapporto con Dio**. Scrive in uno dei suoi romanzi: *"Vivere senza Dio è un rompicapo e un tormento. L'uomo non può vivere senza inginocchiarsi davanti a qualcosa. Se l'uomo rifiuta Dio, si inginocchia davanti ad un idolo. Siamo tutti idolatri, non atei."*

Lo stesso Ivan Karamazov, il fratello dall'indole più ribelle e violenta, dirà al fratello minore che ha scelto la vita



religiosa *"Se Dio non esiste, tutto è permesso"*, le peggiori nefandezze e soprusi nei confronti degli altri esseri umani. La **contrapposizione** tra il padre Karamazov, figura profondamente negativa, che verrà assassinato dal figlio naturale, e il minore dei fratelli, Aleša, uomo del tutto buono, è proprio la **trasposizione del conflitto interiore che Dostoevskij vive e propone alla nostra riflessione**, unito al tema del peccato e del perdono, che può venire solo dalla **libertà di scelta** che Dio ci lascia.

È questo il messaggio di speranza dell'autore: **siamo liberi di scegliere il bene**, così come sarà libero al termine del romanzo Ivan Karamazov di assumere su di sé le colpe di tutti e affrontare la condanna ai lavori forzati anche se non è stato l'esecutore materiale del delitto, proprio come l'Agnello immolato nella Pasqua che abbiamo celebrato.

Monica Curioni

La Quaresima dei bambini

Se per molti di noi adulti la Quaresima è **tempo di riflessione e "penitenza"**, per i bambini può essere qualcosa di vagamente triste che resta alla superficie e non possono ancora razionalizzare.

È un compito molto delicato quindi quello di noi catechiste, che dobbiamo trovare parole e modalità giuste per trasmettere loro il **valore salvifico del sacrificio della croce**, mettendo però l'accento sul dono d'amore di Gesù, sia negli incontri di catechismo che invitandoli a partecipare alla "Via Crucis" settimanale a loro dedicata e che si svolge in ogni parrocchia della Comunità.

Come ogni anno, abbiamo rinnovato, nella Messa "In coena Domini" del Giovedì Santo, il gesto d'amore e di umiltà di Gesù che **lava i piedi degli apostoli** mentre, negli incontri di catechismo, ci siamo soffermati a meditare davanti all'Ultima Cena di Leonardo, che fissa, **quasi**



fotografa, l'istante in cui Gesù annuncia ai suoi che **uno dei presenti lo tradirà**, il loro sgomento, il loro stupore.

Due gesti che rappresentano, in tutta la loro immediatezza, il "dono di sé" e della Sua vita che Gesù compie **per la salvezza di ognuno di noi**.

È consolante vedere che alla Via Crucis partecipano anche molti bambini che pregano, ascoltano attenti le parole dei Vangeli che raccontano la Passione e cantano insieme a noi **tutto lo strazio dello "Stabat Mater"**.

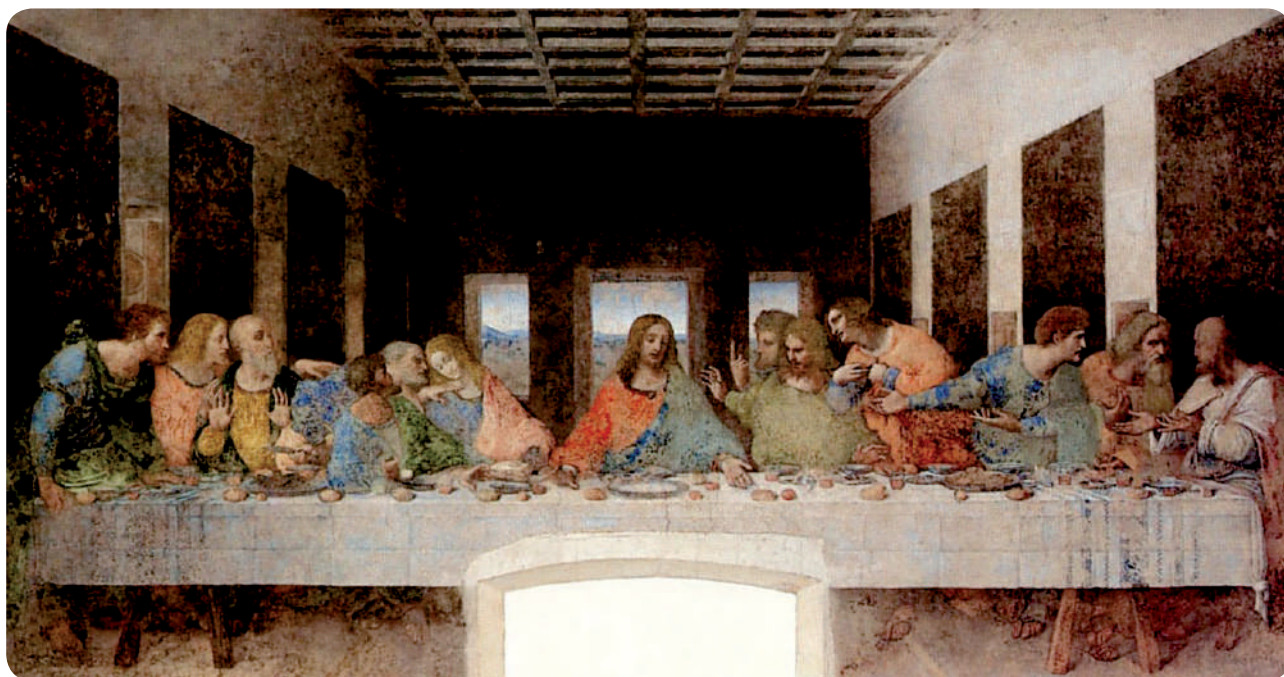
Noi adulti, e parlo anche per me, possiamo ben immaginare quanto dolore, fisico e morale, Cristo abbia sopportato per la nostra salvezza, facciamo nostro **lo strazio di Maria che ci sconvolge anche solo pensarlo**.

Ma i bambini, così piccoli, come possono reagire a tanta violenza, a tanta crudeltà? Ne sono certa, **soffrono anche loro per Lui e con Lui** mentre Lo accompagnano verso la Croce, pensando ai chiodi che hanno trapassato le Sue mani o alla lancia che ha lacerato il Suo costato.

Soffrono sì, ma quanto e, soprattutto, **come?** I libretti che seguiamo sono adatti a loro, ma non possiamo sapere, e questo mi preoccupa, fino a che punto comprendano il dramma della Passione e quanto e **soprattutto come** questo possa turbare le loro giovani menti e i loro cuori.

È una domanda che sempre mi pongo vedendoli così attenti e vogliosi di partecipare, leggere le preghiere o portare la Croce, e prego perché, una volta usciti dalla chiesa, il loro livello di consapevolezza **si concentri più sul "dopo", sul significato del gesto d'amore di Gesù, sulla Sua Resurrezione**. Poi li vedo correre felici e questo mi basta e mi consola.

Mietta Confalonieri



Pasqua, la «festa delle feste»

La quaresima dei bambini della scuola dell'infanzia Sacro Cuore

Quest'anno alla Scuola dell'Infanzia di Cretnago i bambini hanno vissuto la Pasqua non come una festa tra le altre ma **come una «festa delle feste»** per questo abbiamo deciso di farla attraverso l'immagine di un albero.

Inizialmente questo albero era spoglio e durante le settimane di quaresima i bambini si sono trasformati in piccoli «giardinieri», cercando di **seguire l'esempio di Dio** che si trasforma in un «giardiniere» e lavora nel giardino che è il cuore di ognuno di noi. **Tira via le erbacce e i sassi** (che sono le azioni cattive, l'istinto a fare il male, l'egoismo...) e **semina la sua Parola**, da cui nascerà l'«albero della gioia».

Durante la quaresima abbiamo cercato di lasciar lavorare il giardiniere, pregando e **impegnandoci a fare gesti, anche piccoli, di bene**. I bambini ogni settimana avevano un impegno da rispettare e ogni gesto che compivano e raccontavano ai compagni faceva spuntare una foglia e un fiore. Così hanno trasformato questo albero, inizialmente spoglio, in un albero **rigoglioso e robusto**. I bambini hanno così compreso che: **Gesù ci ama così come siamo e ogni volta che facciamo una buona azione ci amerà ancora di più...**

Inoltre hanno concluso questo percorso con una Via Crucis accompagnati da Don Pietro, i canti del maestro Villa e con i genitori e i nonni.

Le insegnanti



Il momento di preghiera del venerdì dei bambini della scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli



La Via Crucis della scuola primaria e secondaria San Carlo Borromeo



Ritiro di quaresima Preado

Domenica 18 marzo dopo la Messa a Villa Romanó, non ci siamo fatti fermare dalla pioggia e siamo andati all'Oratorio di **Costa Lambro** per pranzare al sacco e vivere un pomeriggio divertente ed educativo.

Il nocciolo del **ritiro di quaresima**, che ha coinvolto tutti i preadolescenti dei nostri oratori, è stato l'incontro ravvicinato con Gesù. Attraverso simpatiche interviste ai personaggi incontrati nei vangeli domenicali, i ragazzi hanno potuto **scoprire come e cosa Gesù non si stanca di ripeterci ogni giorno** e, dopo momenti di preghiera, riflessione e condivisione, si sono preparati a vivere al meglio le ultime settimane prima della Santa Pasqua, quando i nostri cuori si riempiranno di gioia e pace. **I ragazzi si sono lasciati provocare dalle esperienze che Gesù**, tramite la samaritana, il giudeo, il cieco nato e Lazzaro, ci ha chiamati a vivere: **sperimentare il suo amore che sazia ogni nostra sete**, liberarci dalla schiavitù dei nostri peccati, aprire il nostro cuore alla fede e cambiare prospettiva e infine, **riconoscere Gesù come sostegno nella nostra vita**, ogni momento in cui ci sentiamo tristi, depressi "morti".

Veronica



i riti della **settimana SANTA**



DOMENICA DELLE PALME - VILLA



DOMENICA DELLE PALME - ROMANÒ



DOMENICA DELLE PALME - INVERIGO



GIOVEDÌ SANTO - ROMANÒ



GIOVEDÌ SANTO - INVERIGO



GIOVEDÌ SANTO - VILLA



GIOVEDÌ SANTO - CREMONA



VENERDI SANTO - VILLA



VENERDI SANTO - INVERIGO



VENERDI SANTO - ROMANÒ



VIA CRUCIS IN PAGODA



VEGLIA PASQUALE - ROMANÒ



VEGLIA PASQUALE - CREMNAGO



VEGLIA PASQUALE - VILLA



VEGLIA PASQUALE - INVERIGO

Fidanzati 2018: pochi ma buoni!

Anche quest'anno la nostra comunità pastorale, dalla metà di gennaio alla metà di marzo circa, ha organizzato un percorso per i fidanzati della durata di 10 incontri. Si tratta di **serate intense** in cui con l'aiuto di don Costante, don Gianluigi ed alcuni esperti ed amici si cerca di far intravedere ai giovani che si stanno preparando al matrimonio **la bellezza e insieme la responsabilità di questa vocazione**. Tutti gli anni si registrano parecchie adesioni, spesso da coppie che non appartengono alla nostra comunità pastorale perché il giorno scelto, il sabato sera, rappresenta una comodità per chi in settimana torna tardi dal lavoro. In realtà seguendo il trend degli ultimi anni le coppie aderenti sono sempre meno, quest'anno solo 7 a cui poi, cammin facendo, se ne sono aggiunte altre due. C'è però da dire che sembrano un po' cambiate le motivazioni per cui i giovani scelgono questo percorso: se fino a qualche anno fa la maggior parte si sposava in chiesa ancora per tradizione adesso parecchi di loro approdano a questa decisione, magari dopo la convivenza, con un **desiderio profondo di Dio e una consapevolezza maggiore del passo che stanno per compiere**. A testimonianza di quanto detto ecco **alcune delle risposte** che hanno scritto sui questionari somministrati a loro alla fine del percorso:

"Oggi voglio più che mai sposarmi in chiesa perché voglio che il nostro legame sia rafforzato dalla presenza di Dio".

"Ho capito che si entra in chiesa in 2 e si esce in 3, il legame che si crea è certamente più profondo".

"Ritengo che Dio sia coinvolto nella nostra storia d'amore perché ci ha fatti incontrare, crescere insieme, messi a supporto dell'altro nei momenti difficili. Dio è nella nostra voglia di donare il nostro bene come coppia. Avevamo dei progetti e Dio li sta unificando e gestendo".

"Dio è dentro di noi perché in ogni momento sento che è grazie a Lui che ho avuto il dono di vivere ogni giorno la nostra storia d'amore e l'arricchisce in ogni nostro gesto".

"Il mio fidanzato è un dono che Dio mi ha fatto. Devo coltivarlo".

"Rispetto al mio cammino di fede durante questi incontri ho realizzato come spesso mi sono allontanata e ho dubitato. La vita è spesso frenetica e appiattisce tutto. Durante il corso ho ritrovato quella piacevole pace interiore che si sente quando si realizza di essere parte di un progetto superiore".

"La fede per me è qualcosa di molto personale. La cosa che mi è piaciuta è che non ho avuto la sensazione che mi venissero impartite delle lezioni ma che ci fosse veramente il desiderio, da parte delle varie personalità che ci hanno guidato, di creare un ambiente fatto di umiltà e confronto anche sulle tematiche più strettamente legate alla fede".

"Negli anni il modo di relazionarmi con la chiesa è cambiato e come tanti sono passata da fasi di avvicinamento a fasi di distacco. Durante questi incontri il parlare dell'importanza della fede e della forza intrinseca che racchiude mi ha dato una nuova volontà a rimettere in campo questo aspetto della mia vita".

Nonostante la fatica nel seguire le varie serate, rinunciando al sabato sera con gli amici, e la timidezza che



spesso ha reso difficile esporsi durante i momenti di confronto con gli altri, ogni coppia ha dichiarato di essersi ricavata del tempo durante la settimana per meditare, discutere e approfondire i temi suggeriti.

Ecco ancora le loro parole:

"Dopo l'incontro con il dott. Aceti ci siamo trovati a discutere degli argomenti trattati e abbiamo realizzato di aver ricevuto due impostazioni diverse dai nostri rispettivi genitori. Ci siamo quindi accorti che un corso sarà sicuramente necessario quando avremo dei figli".

"Durante questo cammino di preparazione ci si accorge che nella vita di tutti i giorni, tra la fretta e i vari impegni lavorativi, si danno per scontate tante sfaccettature del rapporto che meriterebbero un confrontarsi più frequente. E' importante riservare del tempo alla coppia rendendosi responsabili insieme, interrogandosi in tutte le decisioni e le scelte da intraprendere, non facendo mai calare l'attenzione sull'altro".

"Penso che ogni famiglia debba cercare di non rimanere chiusa in se stessa. Spesso abbiamo come coppia confronti con altre coppie di amici anche su argomenti personali ed intimi in maniera del tutto libera e penso che questo in futuro ci tornerà molto utile".

"Come coppia ci siamo trovati bene nel gruppo e in particolare con alcune coppie che certamente rivedremo in altri contesti".

Consapevoli di aver gettato solo dei piccoli semi ma **fiduciosi nell'opera grande che Dio è capace di compiere dove trova dei cuori disponibili**, affidiamo questi ragazzi nella preghiera a Dio, che è padre, e alla chiesa, che è madre, perché li accompagni nel loro percorso verso il matrimonio (e oltre!!!).

Perché queste dieci serate non rimangano una parentesi chiusa, ci sentiamo inoltre di invitare tutte le coppie che hanno partecipato al percorso fidanzati di quest'anno agli **incontri con il gruppo "Famiglie insieme"** che si tengono la terza domenica o il terzo sabato del mese con il seguente programma: Santa Messa, pranzo o cena insieme, incontro in oratorio con una testimonianza o il confronto su una tematica, un brano, un fatto accaduto che viene messo in comune sul gruppo WhatsApp e poi diviene oggetto di dibattito. **Aprirsi alla comunità**, a quella chiesa dentro la quale ci si sposa, di cui si fa parte e di cui si è responsabili, è la via che ci è stata indicata, nella consapevolezza che *"all'inizio dell'essere cristiani non c'è una decisione etica ma un incontro con chi ti dà una direzione lungo la quale camminare"* (Benedetto XVI).

Daniela, Gigi, Raffaella, Pierantonio, Miriam e Vittorio

Presi da Michele!

Sabato 24 marzo "Famiglie Insieme" si ritrova per una **serata di convivenza**.

Tanti i presenti, bambini ed adulti. Finita la Messa, ci si ritrova nella saletta del teatro vecchio.

Si condivide il tempo, l'amicizia ed anche la cena: qualcuno affetta lo speck, altri il filone di pane casereccio. Teglie di lasagne, arrostiti, torte girano per la tavola. Un vociare diffuso accompagna la serata.



Paolo e Francesca salgono sul palco e **coinvolgono tutti**, grandi e piccoli, in una sequenza di canti gioiosi ed animati. Verso le 21 Cristiana porta i numerosi bambini a giocare nella saletta C.A.G.; possiamo **immergerci nella storia di Emanuela (Manu) e Giovanni**.



Manu - una vera combattente - ci racconta **la storia del suo Michele**, ultimo nato dei suoi 4 figli maschi. Michele manifesta diversi problemi sanitari durante la

gravidanza, che costringono Manu a sottoporsi a cure ed esami. Si teme non possa farcela.

Michele ce la fa, viene al mondo, anzi **irrompe nel mondo il 13 marzo di 3 anni fa**.

Nascendo porta qualcosa in più dei suoi fratelli, un cromosoma; viene confermata la sindrome di Down.

Appena nato Michele deve affrontare cure ed anche alcuni interventi chirurgici.

Manu e Giovanni si scoprono dipendenti e bisognosi in tutto. **La famiglia viene abbracciata da tanti, vecchi e nuovi amici**, che si spendono per un aiuto concreto: accudire ai loro figli, accompagnarli a scuola, far compagnia in ospedale, dare un sostegno ed un conforto nei momenti difficili, pregare e chiedere.



Manu e Giovanni si scoprono **immersi in una compagnia gratuita e presente**. Michele diventa per loro il centro della vita; come per i loro figli e per i tanti che si trovano a condividere con loro il quotidiano.

Manu e Giovanni non mancano di raccontare vari episodi accaduti ed incontri inaspettati che si sono trovati a vivere. La vita, questa vita, li ha fatti crescere velocemente. Nelle difficoltà e nella fatica che vivono e non ci nascondono, **emerge - potente - la percezione della grazia**. La grazia di continuare a ricevere un aiuto gratuito e concreto al vivere, la grazia di poter sperare, la grazia di poter **leggere dentro a circostanze difficili e faticose un destino buono**, la grazia di comprendere di essere amati e voluti.

"Ma la speranza non va da sé. La speranza non va da sola. Per sperare bisogna essere molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia." (Charles Peguy)

Concludo con un sms di Manu, inviatomi il giorno dopo: "Grazie ancora... ora sei preso anche tu da Michele!"

Ora siamo presi anche noi da Michele.

Marco Fumagalli

"Famiglie Insieme" propone una **giornata di convivenza** mercoledì 25 aprile all'Oratorio di Romanò. Vi aspettiamo!

Festa del papà 2018

Al nido Girotondo la colazione dei papà!

19 Marzo, ore 7,45: all'Asilo Nido Girotondo entrano in scena i papà.

Ad accoglierli **una colazione davvero speciale**, organizzata dalle eclettiche educatrici Antonella, Stefania e Valentina, ovviamente con la partecipazione speciale di tutti i bimbi.

Che emozione per i papà sedersi sui piccoli tavoli, abituali terreni di gioco e crescita educativa dei propri figli, essere "coccolati" con una colazione speciale!

E dopo caffè, torte, succhi di frutta e biscottini... le educatrici hanno distribuito delle **bellissime magliette personalizzate** per ciascun papà con le impronte delle piccole mani dei loro bimbi e bimbe.

I papà non hanno perso tempo ad indossarle e a scattare foto e selfie tutti insieme sfoggiando la griffe più alla moda del momento: ...l'affetto dei propri bimbi !



Un papà



Si festeggiano i papà alla scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli...

Venerdì 16 Marzo alla scuola dell'infanzia "Mons Pozzoli" abbiamo festeggiato i papà offrendo una gustosa colazione.

Il papà come San Giuseppe è colui che custodisce la famiglia per questo abbiamo pensato di fare ai cari papà un gradito omaggio cantando la canzone del maestro Villa a loro dedicata per questa festa... Se si legge il testo non c'è altro da aggiungere...

E' la festa del papà

Papa-pa-papà: pazzesco! Papa-pa-papà: pazzesco!
Papa-pa-papà: pazzesco!

In braccio al mio papà: la paura se ne va.

Mi dà una grande forza, mi sento come un Re.

Papà gioca con me: ma che felicità!

Il mio desiderio è stare insieme a te!

Per le vie lì in città, do la mano al mio papà, e mi fa imparare:
le strade attraversare.

"Sulle strisce pedonali, guarda a destra e a sinistra".

Niente macchine! Allora andiamo!



Papa-pa-papà: pazzesco! Papa-pa-papà: pazzesco!
Papa-pa-papà: pazzesco!

In braccio al mio papà: la paura se ne va.
Mi dà una grande forza, mi sento come un Re.
Papà gioca con me: ma che felicità!
Il mio desiderio è stare insieme a te!
Quando a scuola penso a te, mi concentro alè alè,
anche la maestra, è contenta assai di me!
Al lavoro il mio papà di fatica assai ne fa, la fa volentieri:
oggi come ieri.

Papa-pa-papà: pazzesco! Papa-pa-papà: pazzesco!
Papa-pa-papà: pazzesco!

In braccio al mio papà: la paura se ne va.
Mi dà una grande forza, mi sento come un Re.
Papà gioca con me: ma che felicità!
Il mio desiderio è stare insieme a te!
Quando sono mollaccione io accetto che mi sgridi,
perché dopo un poco, tu mi sorridi.
Entri in camera la sera e insieme alla mamma,
tu mi fai pregare: prima di dormire.
Io ringrazio il mio papà, che mi dà felicità.
Mi vuole molto bene, bravo e intelligente.
Giochiamo col pallone: papà il portiere,
la palla l'ho angolata: ma lui me l'ha parata!

Papa-pa-papà: pazzesco! Papa-pa-papà: pazzesco!
Papa-pa-papà: pazzesco!



...e alla scuola dell'infanzia Sacro Cuore

Alla scuola dell'infanzia di Cremona il 19 marzo **i bambini hanno accolto i loro papà** per iniziare la giornata in un modo alternativo e gioioso.

Insieme abbiamo **cantato col maestro Villa** e abbiamo fatto **una colazione tutti insieme**.



Pranzo missionario

A nome del gruppo missionario di Inverigo **ringraziamo** coloro che hanno partecipato, coloro che con sensibilità e generosità hanno donato e coloro che con dedizione e amore hanno prestato la loro opera ed il loro tempo contribuendo così alla **buona riuscita del pranzo missionario** di domenica 18 marzo all'Oratorio di S. Maria.

Questo convivio è stato un'opportunità di **condivisione e amicizia** della nostra Comunità e l'occasione per festeggiare i papà in concomitanza con la giornata a loro dedicata. E' stata una **testimonianza di partecipazione missionaria** a sostegno di MICHAEL MUNYAO NDUNGE un giovane da noi adottato che si prepara al sacerdozio e che frequenta ormai il quarto anno di teologia presso il seminario di Nairobi in Kenya.

Sostenere lo sviluppo delle Giovani Chiese e fornire i mezzi necessari alla formazione dei loro sacerdoti è **uno degli obiettivi dell'attività missionaria** dato che in molti paesi del mondo il numero dei sacerdoti è insufficiente rispetto alla vastità del territorio e alla densità della popolazione.

L'importo dell'adozione è di Euro 650,00 che viene versato alla Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo a cui sono affidati circa 78.000 seminaristi distribuiti in quasi 1000 seminari in tutto il mondo. L'adozione missionaria è una particolare **forma di accompagnamento e di sostegno al cammino vocazionale** dei seminaristi della Chiesa di missione, fino alla loro ordinazione sacerdotale, vive di fede, di preghiera e di solidarietà materiale.

Enrico

Notizie da Ziniaré

Attraverso Sr. Marisa Bina, missionaria delle suore Nostra Signora degli Apostoli di Bardello, **riceviamo gli auguri di Pasqua dai ragazzi di una piccola scuola nel villaggio di Ziniaré** (Burkina Faso). **Amélie**, una ragazza cresciuta frequentando la missione delle suore, una volta diventata insegnante ha iniziato a raccogliere bambini (una ventina) per farli studiare. Il nostro gruppo missionario aveva **contribuito all'acquisto dei primi banchi** e altro materiale scolastico. Ora a distanza di quattro anni, Amélie si occupa di un centinaio di alunni!!

Le semplici parole inviateci da Ziniaré ci hanno toccato il cuore e allo stesso tempo ci richiamano a **non dimenticarci di loro**. Si vorrebbe sempre fare qualcosa in più per aiutarli, poi ci si lascia prendere dagli impegni quotidiani, o peggio, da un po' di pigrizia e si rimanda ad un: "lo faremo".

Questa volta abbiamo deciso di non lasciare cadere questo richiamo e **abbiamo inviato 250,00 euro per continuare a sostenere quest'opera**. Anche se il nostro contributo è solo una piccola goccia, questi bambini con le loro parole ci dicono che Cristo Risorto è testimoniato anche attraverso piccoli gesti.

Ziniaré Santa Pasqua 2018

Giunti a metà dell'anno scolastico accogliamo con gioia le vacanze pasquali. Il cammino dei nostri ragazzi procede bene, i risultati delle verifiche trimestrali hanno dato un esito soddisfacente, segno di impegno e buona volontà! Quante volte presentiamo loro il lavoro scolastico come una pianticella che, piantata oggi, sarà per loro un riparo nei giorni a venire! E questi ragazzi e ragazze, di un umile villaggio africano capiscono...

Pensando alle persone che ci aiutano e alle quali va il merito delle tante cose buone che facilitano il nostro lavoro, ho posto ai miei alunni queste domande: Perché delle persone così lontane da noi, e che non ci conoscono, ci stanno aiutando da vari anni? Secondo voi, quali sono i motivi che li spingono a interessarsi a noi, a darci qualcosa dei loro beni?

Ecco alcune risposte: "Quelli che ci aiutano lontani da noi sono dei credenti, persone che vivono l'amore per il prossimo ci considerano quasi come fossimo figli loro e lottano perché abbiamo anche noi un domani migliore. Noi sappiamo che il loro desiderio è di sapere che lavoriamo bene, per questo ce la metteremo tutta a scuola, ma anche cercheremo di aiutare gli altri



così come loro fanno con noi. Li ringraziamo con tutto il cuore e preghiamo Dio affinché sia Lui a ricompensarli e benedirli abbondantemente".

Con queste parole, sgorgate dal cuore e dalla riconoscenza, vi auguriamo una Pasqua ricca della Pace e della Luce del Signore Risorto. Grazie ancora!

Amélie con i suoi alunni e sr Marisa

I preado in pellegrinaggio a Roma

«Cari ragazzi, impostate bene la vostra vita. Dalle scelte di oggi dipende il vostro futuro. Le scelte di oggi possono rendere grande la vostra vita oppure possono renderla banale e insignificante. Prendetelo sul serio questo momento, fatelo fruttificare. Ve lo auguro di cuore». È così che si è conclusa l'omelia del Vicario generale per la Città del Vaticano, Sua Eminenza il **cardinale Angelo Comastri** che ha presieduto la Messa in San Pietro a cui **i preadolescenti e gli educatori della diocesi di Milano** hanno partecipato martedì 3 Aprile 2018. E possiamo dire che questo pellegrinaggio davvero abbia portato frutto non solo perché abbiamo avuto modo di trascorrere tre giorni scoprendo qualcosa in più della nostra storica capitale ma perché è stata soprattutto **un'esperienza all'insegna dell'amicizia e della fede**.

Lunedì 2 Aprile è cominciato così il nostro cammino insieme: una volta giunti a Roma, abbiamo visitato tre delle quattro basiliche papali maggiori (San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore), simboli indelebili della nostra fede cristiana. Martedì, dopo la Messa con il cardinale a cui hanno partecipato oltre 5000 persone, ci siamo addentrati nel vero centro di Roma, scoprendo (o riscoprendo) luoghi che fanno parte del nostro passato italiano. Ma il momento culminante della nostra visita è stata **l'udienza avvenuta mercoledì mattina con Papa Francesco**. Durante il suo discorso, il Papa ha voluto sottolineare come, con quel momento, si stesse concludendo il ciclo dedicato alla Messa e alla Pasqua: «La Messa si conclude con la benedizione impartita dal sacerdote e il congedo del popolo. Come era iniziata con il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, è ancora nel nome della Trinità che viene sigillata la Messa, cioè l'azione liturgica. Tuttavia, sappiamo bene che mentre la Messa finisce, si apre l'impegno della testimonianza cristiana. I cristiani non vanno a Messa per fare un compito settimanale e poi si dimenticano, no. I cristiani vanno a Messa per partecipare alla Passione e Risurrezione del Signore e poi vivere di più come cristiani: si apre l'impegno della testimonianza cristiana. Usciamo dalla chiesa per «andare in pace» a portare la benedizione di Dio nelle attività



quotidiane, nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, tra le occupazioni della città terrena, "glorificando il Signore con la nostra vita". Ma se noi usciamo dalla chiesa chiacchierando e dicendo: "guarda questo, guarda quello...", con la lingua lunga, la Messa non è entrata nel mio cuore. Perché? Perché non sono capace di vivere la testimonianza cristiana. Ogni volta che esco dalla Messa, devo uscire meglio di come sono entrato, con più vita, con più forza, con più voglia di dare testimonianza cristiana. Attraverso l'Eucaristia il Signore Gesù entra in noi, nel nostro cuore e nella nostra carne, affinché possiamo «esprimere nella vita il sacramento ricevuto nella fede».

Ha poi terminato il discorso con **questo augurio che noi riportiamo a tutti con gioia:** «Ringraziamo il Signore per il cammino di riscoperta della santa Messa che ci ha donato di compiere insieme, e lasciamoci attrarre con fede rinnovata a questo incontro reale con Gesù, morto e risorto per noi, nostro contemporaneo. E che la nostra vita sia sempre "fiorita" così, come la Pasqua, con i fiori della speranza, della fede, delle opere buone. Che noi troviamo sempre la forza per questo nell'Eucaristia, nell'unione con Gesù. Buona Pasqua a tutti!».

Giulia



La trilogia del Signore degli Anelli

Il Piccolo Teatro Santa Maria ha ospitato per 3 domeniche consecutive l'**epica trilogia del Signore degli Anelli**, realizzata dal regista Peter Jackson. Film dopo film, grazie anche agli **interventi del critico cinematografico Riccardo Copreni**, queste domeniche sono state ricche di emozioni, sia per chi aveva già visto la trilogia e per chi era nuovo a questo mondo.



Trilogia che a livello cinematografico è stata **una delle opere più grandi e ambiziose nella storia del cinema**. La saga ha richiesto un budget complessivo di 281 milioni di dollari e otto anni di lavoro per essere realizzata, ma ne è valsa assolutamente la pena. Con **17 premi Oscar vinti** e 30 nomination agli Oscar, è una delle saghe più premiate nella storia; il terzo capitolo, il Ritorno del Re, è il film che ha vinto più premi oscar nella storia, alla pari di Ben-Hur e Titanic, ben 11 statuette. Premi del tutto meritati, a livello cinematografico questi film sono perfetti: gli effetti speciali sono ben realizzati, le location azzeccate, gli attori adatti perfettamente ai loro personaggi, ma soprattutto il realismo che si prova guardando le battaglie con decine di migliaia di persone. Peter Jackson è riuscito a dare un volto al romanzo di J. R. R. Tolkien, cosa che nessun altro prima di lui era riuscito a fare.

Ma questa trilogia non è famosa solo per i premi, per gli effetti speciali e le enormi battaglie, ma per la **storia di due piccoli hobbit e della loro profonda amicizia**. L'amicizia è uno dei **temi fondamentali** del Signore degli Anelli, insieme alla **lealtà** e al **coraggio**.

La riuscita della missione della Compagnia dell'Anello, iniziata nel primo capitolo e conclusasi nel terzo, avviene **grazie al rispetto di questi tre valori** da parte dei membri della compagnia.

Il rapporto principale è quello che c'è tra i due hobbit Frodo Baggins e Samwise Gamgee; come ho detto prima la loro amicizia è molto profonda e la vediamo svilupparsi durante la trilogia. Ci sono momenti in cui è più forte, momenti in cui è messa in pericolo e rischia di strapparsi, ma alla fine entrambi hanno bisogno l'uno dell'altro. Questo legame è più forte del potere oscuro dell'anello, ed è proprio questo che vuole far capire Tolkien (ma anche Peter Jackson), **l'amicizia è forse il sentimento più importante per tutti noi**, è ciò che noi tutti durante la nostra vita dovremmo coltivare per rendere migliori noi stessi e il mondo che ci circonda.

Ma non c'è solo l'amicizia nella compagnia dell'anello, il rapporto che lega il nano Gimli, l'elfo Legolas e l'umano Aragorn è più complesso. Tra i tre, oltre ad una profonda amicizia, c'è anche la lealtà e il coraggio; durante la saga **non mancano mai le occasioni di aiutarsi a vicenda, rischiando la vita l'uno per l'altro**.

C'è anche una **tematica razziale**, molto attuale purtroppo ai giorni nostri: chi conosce molto bene questo mondo sa che i nani e gli elfi sono due specie con una rivalità eterna, raramente hanno dei rapporti tra loro; e questo lo vediamo nel film, più volte viene sottolineata dai due questa differenza, ma pian piano che la storia va avanti, la rivalità viene a meno, fino ad arrivare, durante la battaglia finale, ad **uno dei dialoghi più belli di questa storia**: Gimli: "Chi pensava di morire combattendo fianco a fianco a un Elfo?" Legolas: "E invece fianco a fianco ad un amico?" Gimli: "Sì... Questo potrei farlo!"

Nonostante questa trilogia si basi su un libro del secolo scorso, le tematiche che tratta sono ancora molto attuali, e **i principi che trasmette sono un grande insegnamento per tutti noi**: credo che ci sia solo da imparare da questo capolavoro.

Se non avete mai visto la trilogia, ora **avete un motivo per farlo**.

Francesco Colzani



Una serata di risate e buon cuore

Sabato 7 aprile è stata organizzata, dagli **Amici di Gianluca**, una serata teatrale invitando la **Compagnia degli Imprevisti**, la quale ha portato in scena la brillante commedia **"Profumo di gangster"**.

La storia racconta le vicende di Frank Lo Gatto e di Joe Gardenia, due boss mafiosi che seminano il terrore nei quartieri di Detroit. I due boss vogliono fare pace, ma l'improvvisa morte di Joe dà vita ad un succedere di colpi di scena che trasportano lo spettatore nell'inebriante atmosfera di un night, l'Alcatraz Café, alternata alle eleganti fragranze di una profumeria. Ricco di spirito comico, il succedersi delle vicende farà sì che proprio Trevor, l'impacciato commesso della profumeria, si troverà, suo malgrado, a dover risolvere l'intricata situazione.

Ci teniamo a sottolineare che **ogni iniziativa parte dal ricordo di Gianluca** ma, con lo sguardo rivolto verso chi è nel bisogno, si contribuisce ad alcuni progetti. Infatti **il ricavato delle attività viene destinato ai progetti proposti dall'Associazione Centro di Riferimento Oncologico "Tullio Cairoli" onlus**, operante all'interno del reparto oncologico dell'ospedale San'Anna di Como e **all'Associazione "Bianca Garavaglia"** che si occupa, tra gli altri, del progetto giovani dell'Istituto dei Tumori di Milano. Quest'anno, **parte dei proventi delle attività** finora svolte, **verrà devoluta al comitato "La Leoncina Gaia"** che nasce per aiutare la piccola Gaia, affetta da leucodistrofia metacromatica (potete visitare la pagina Facebook del comitato).

Si ringraziano, innanzi tutto, coloro che sono venuti alla rappresentazione e che hanno donato del tempo per la buona riuscita della serata. Inoltre, un particolare grazie va reso alla Compagnia degli Imprevisti che ha brillantemente recitato, a Don Costante e agli amici dell'Auditorium che hanno sostenuto l'iniziativa, senza i quali non sarebbe stato possibile organizzare l'evento.

Un grande grazie ancora!

Gli Amici di Gianluca



Notizie dall'US Villa

Marzo è stato un mese di **grandi successi per le squadre di Tennis Tavolo dell'US Villa Romanò**. Ai **Campionati Regionali CSI Lombardia** che si sono svolti a Veduggio, la società US Villa Romanò ha ottenuto importanti riconoscimenti. **2° squadra classificata, su 47 società partecipanti!!!!**

Anche a **livello individuale** i nostri atleti hanno ottenuto degli ottimi piazzamenti, afferma **Natale Galli, responsabile del settore Tennis Tavolo**: Simone Leonardi si è aggiudicato il primo posto nella categoria Eccellenza B; Roberto Gadaleta, nella categoria adulti, ha ottenuto la seconda posizione, mentre Mattia Cuoluaris e Dario Rinaldi hanno ottenuto la medaglia di bronzo rispettivamente nelle cat. Ragazzi e Veterani B.

Ottima prova per le nostre squadre anche ai **Campionati Regionali CSI** svolti ad Abbazia Lariana Domenica 18 Marzo: **1° e 2° posto in classifica!!!**

Il prossimo appuntamento è fissato con il Campionato Nazionale CSI che si svolgerà dal 12 al 15 Aprile a Boario Terme, al quale parteciperanno atleti e società provenienti da tutta Italia.



Siamo orgogliosi di questi risultati, e per noi sono la giusta ricompensa dell'impegno di tutti gli atleti, a loro va il mio personale ringraziamento.

Gli ottimi piazzamenti ottenuti, ci fanno ben sperare per i prossimi impegni, in bocca al lupo per tutti i ragazzi coinvolti.

Chiara Bartesaghi



A.C. RENATE
U.S. VILLA ROMANO

#teamvitiamo

OPEN DAY

15 APRILE

ORATORIO CREMNAGO
P.ZA S. VINCENZO 1 - ORE 14:00

PER LE BAMBINE E I BAMBINI NATI NEL 2010-2011-2012-2013

PER INFO ED ISCRIZIONI:

Mobile: +39 3937802913 Mail: vpvilla2016@gmail.com

Inaugurata la ciclo-stazione di Inverigo, sede del “progetto in-bike” di In-Presa

Un percorso rivolto a ragazzi fuori dal mondo del lavoro con l'obiettivo di formare addetti alla riparazione e alla manutenzione di biciclette ed e-bike

Il progetto In-Bike, realizzato in collaborazione con il Parco Valle Lambro e con il sostegno di importanti realtà come la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi e la Fondazione Allianz Umana Mente, **inaugura la propria sede presso la stazione di Inverigo**, in via degli Alpini 4, nei locali concessi dal Parco Regionale Valle del Lambro.

Il progetto, che prevede un percorso per ragazzi fuori dal mondo del lavoro per formare riparatori e manutentori di biciclette e e-bike, nasce con il duplice obiettivo di dare ad alcuni giovani la possibilità di scoprire i propri talenti e, al tempo stesso, di **rispondere ad una domanda concreta da parte del mercato del lavoro**. Molte aziende sul territorio sono infatti preoccupate perchè gli “addetti alla riparazione” con grande esperienza si stanno avvicinando alla pensione lasciando un vuoto non facile da colmare e **servono competenze nuove**, specifiche sulla riparazione delle biciclette tradizionali ed e-bike.

In-Presa ha accolto questo appello e, dopo una fase sperimentale con un progetto pilota, a dicembre ha attivato **un modulo formativo per 10 ragazzi** che, oltre alla formazione in officina, verranno introdotti nelle aziende per fare esperienza di stage annuali a completamento del loro percorso.

Sono stati proprio questi ragazzi, che da ottobre hanno avuto la possibilità di accedere agli spazi, a provvedere alla loro sistemazione con l'obiettivo, non solo di farci lezione, ma **anche di aprire in futuro una vera e propria ciclo-officina per la riparazione di biciclette**.

Tra l'altro la sede si trova in una località da cui parte uno dei percorsi ciclo-pedonali de “Le Vie del Parco” realizzati dal Parco Regionale della Valle del Lambro. Le piste sono adatte a chi vuole godere di qualche ora all'aria aperta a pochi passi da casa.

Il taglio del nastro è avvenuto per mano dell'Amministratore Delegato di In-Presa Davide Bartesaghi che ha di-



chiarato: “In-Presa non si ferma mai. Quello che ci sta principalmente a cuore è **trovare strade che siano sempre adeguate ai nostri ragazzi, ai loro bisogni, all'esigenza di trovare il proprio posto nel mondo**. Anche il laboratorio di riparazione di biciclette risponde a questo desiderio. E poi, a noi piace fare queste cose in collaborazione con imprese e istituzioni presenti nel territorio. Grandi sfide richiedono grandi squadre, e per fortuna troviamo sempre intorno a noi realtà con cui intraprenderle insieme”.

Insieme a Bartesaghi era presente il Presidente del Parco Valle Lambro Eleonora Frigerio: “Il progetto di In-Bike rinalda e rinnova il rapporto che ha visto, negli ultimi anni, collaborare insieme il Parco Valle Lambro e In-Presa. Il laboratorio che vede la luce oggi **porta in dote due importanti finalità di rinnovamento** valorizzando sia il territorio del Parco e di tutto il sistema di piste ciclabili “Le vie del Parco”, sia, l'impegno dei ragazzi che hanno deciso di mettersi in gioco, intraprendendo questo innovativo percorso professione di studi”.

www.in-presa.it



Esperienza
e professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

Che paura!

Ciao ragazzi, oggi vi propongo un racconto che ho ricavato da un'idea di Davide, 10 anni, illustrato da Chiara, 8 anni.

È un pomeriggio senza impegni scolastici e i quattro amici si sono ritrovati, come tante altre volte, per una divertente passeggiata nel bosco. La primavera ha rivestito gli alberi e già si possono ascoltare i canti degli uccelli. Eccoli pronti per la partenza: Davide, Ali, Yuri e Pietro.

"Andiamo amici - propone Davide - ho scoperto un nuovo sentiero che conduce fino in cima alla collina". I quattro si avviano di buon passo e intanto si scambiano le osservazioni su ciò che vanno incontrando.

"Zitti - ordina Ali - ... sentite, questo è il canto di un fringuello". "Ma che cosa dici - osserva Yuri - a me sembra piuttosto una cincia".

"Va bene, va bene - conclude Pietro - vediamo piuttosto di affrettare il passo e non dimenticatevi che dobbiamo scrivere il nome dei fiori e fotografarli, come ha suggerito la maestra". Blocchetto appunti e biro nella mano, Yuri è lo scrivano incaricato mentre gli altri aguzzano lo sguardo per cercare fra l'erba i soggetti più interessanti. Ali è armato di fotocamera e ci tiene a dimostrare quanto è bravo.

"Ecco qui, guardate che bel ciclamino, quasi quasi lo colgo per portarlo a mia mamma", esclama Yuri. "Tu non devi prendere niente - lo rimprovera Davide - i fiori stanno bene dove sono; dai Ali pensa tu a fotografarlo".

La gita continua e la raccolta di informazioni e di fotografie si va via via arricchendo.

Qui un anemone su cui passeggia indisturbata una coccinella, là un ciuffetto di ranuncoli tanto vicini che sembrano intenti a raccontarsi delle storielle, più avanti occhieggiano delle pratoline che di solito preferiscono le zone soleggiate. Ali ha il suo bel da fare per scegliere la posa migliore destreggiandosi fra le osservazioni e i consigli degli amici.

"Ehi, queste sono fragole e buone anche" - sbotta improvvisamente Yuri.

"Fai attenzione che non siano quelle matte".

"Perché tu le sai riconoscere?", chiede Davide a Pietro.

"Certamente - ribatte Pietro - Le fragoline che si possono mangiare hanno i fiori bianchi e pendono verso il basso come una campanella e se ne assaggi un piccolo morso sentirai un buonissimo sapore, invece quelle matte crescono da fiori gialli, sono rotonde e sono rivolte in alto. Se le assaggi con un piccolo morso sentirai ... bleh ...

un cattivo sapore e farai bene a sputare tutto in terra".

"Ha parlato l'ornitologo, allora dev'essere vero".

"Ma l'ornitologo si interessa di uccelli, qui ha parlato il botanico - corregge Davide - e visto che hanno la testa in giù direi che le fragole si possono mangiare". L'esplorazione continua sia pure con qualche piacevole battibecco per identificare e fotografare i fiori: coronilla, crocifera, timo ... ce ne sono abbastanza da riempire una piccola enciclopedia.

"E di questi garofani selvatici che ne dite? Guardate quanti. Potremmo almeno coglierne uno da portare alla maestra."

"E se poi ci rimprovera? meglio continuare con le fotografie che si possono anche fotografare con la LIM, così potremmo vederle bene in grande."

Tutti d'accordo; l'esplorazione continua fino a quando il gruppo sfocia in una grande radura al centro della quale si vede una casa che a dire di roccata è ancora poco.

"Ma dove siamo capitati, Davide tu lo sapevi che c'era questa casa?"

"No, non lo sapevo ma già che ci siamo potremmo visitarla e scattare delle foto."

"Oh no, e se ci sono i fantasmi? lo ho paura, potrebbe anche caderci in testa."



In effetti la costruzione che hanno di fronte non ispira fiducia né coraggio. I gradini d'ingresso sono sconnessi, la porta è socchiusa e le ante pendono dalle finestre minacciando di cadere da un momento all'altro.

"Ho sentito uno scricchiolio, forse è il fantasma o qualche strega... io dico di tornare subito."

"Ma quale fantasma, c'è ancora sole e i fantasmi vanno in giro di notte. Avanti con un po' di coraggio, domani avremo una bella avventura da raccontare a tutta la classe."

Con mille precauzioni il gruppo sale i tre gradini dell'ingresso e il più coraggioso spinge lentamente la porta che si apre con un sinistro scricchiolio ... SCRICC ... eccoli nel salone: a sinistra una porta semiaperta, a destra uno scalone che porta al piano superiore, il pavimento è rotto qua e là e polvere e ragnatele vanno alla grande. Quattro paia di occhi sgranati osservano la scena. Dalle finestre alcuni raggi del sole che va declinando tracciano squarci di luce nell'ambiente. Non si odono rumori, nemmeno il cinguettio degli uccelli che li aveva accompagnati lungo il sentiero.

"Mamma mia ... che impressione ! Sembra di essere in un film dell'orrore", osserva Pietro.

"Ma quale film - lo interrompe Davide - invece di film dell'orrore guardati piuttosto i cartoni di Cip e Ciop." "Io direi di salire al piano superiore" - interviene Ali che vuole mostrarsi coraggioso anche se sta provando un po' di tremarella.

"Ma certo - conclude Ali - devo o non devo scattare le foto? Questo salone è tutto fatto, andiamo di sopra."

Si avvia deciso seguito dagli altri che non vogliono dimostrarsi meno coraggiosi di lui. Un po' di fifa c'è sempre ma la missione va condotta a termine. Scansando ragnatele e rottami vari i quattro amici salgono i gradini ormai incuranti degli scricchiolii che avvertono.

"Io dico che troveremo anche un cadavere, qui ci dev'essere stato un delitto in tempi passati."

"Ha parlato quello dei film dell'orro-



re! Magari troveremo la Bella addormentata nel bosco e uno di noi dovrà svegliarla con un bacio."

"Ah, questo proprio no... e se fosse morta?..." Fra un motteggio e l'altro i ragazzi giungono in cima alla scala e si guardano intorno. "Ai suoi tempi doveva essere una bella casa, guardate che bel divano c'è in questa stanza. E il lampadario ? Ora è senza luce ma doveva fare un figurone con tutti quei grani di vetro che lo ornano".

Piano piano la paura viene dimenticata e i ragazzi si sentono dei piccoli esploratori alla scoperta di un altro mondo. "Però è strano che sia stata abbandonata, una casa bella come questa", osserva Davide.

"Ma quale bella, qui cade tutto a pezzi ... Dai vediamo anche gli altri locali". I commenti continuano e intanto Yuri si avvicina alla finestra per guardare la radura dall'alto e...

"Ragazzi, sta arrivando gente con diverse macchine, addirittura un pulmino. Forse è una banda di ladri e questa casa è la loro sede".

La voce del compagno arresta anche gli altri e cautamente tutti si avvicinano alla finestra. Intanto da una delle

macchine sono scese diverse persone che incominciano a guardarsi in giro, uno di loro ha un grosso megafono in mano e dopo qualche secondo lo volge verso i ragazzi e con voce stentorea grida: "Ehi voi, che cosa fatte lassù, scendete immediatamente, razza di babbani. Noi siamo qui per lavorare e non abbiamo tempo da perdere. Capito? Scendete subito."

Il gruppo rimane paralizzato dalla sorpresa e non osa muoversi, ma all'improvviso un fascio di luce illumina la facciata della casa costringendoli a ritirarsi.

Risuona ancora la voce di prima: "Allora scendete o dobbiamo venire a prendervi. Sono il regista Alfonso Cuarón e siamo qui perché dobbiamo incominciare a girare alcune scene del terzo film di Harry Potter, Il Prigioniero di Azkaban; questa casa l'abbiamo preparata apposta perché si tratta dell'episodio La stamberga strillante.

Pietro è il primo a riprendersi dalla sorpresa. "Svelti ragazzi, giù di corsa, forse riusciremo a vedere gli attori che devono interpretare il film." "Arriviamo, arriviamo!" gridano tutti insieme.

Dino

Sant'Anselmo d'Aosta

Vescovo e dottore della Chiesa. Nei suoi studi subì l'influenza del pensiero di altri illustri pensatori come Agostino d'Ippona, Aristotele, Platone, Severino Boezio.

Nasce ad Aosta verso il 1033. I genitori sono Gundulfo de Candia ed Eremberga de Ginevra.

Etimologia: Anselmo = protetto da Dio (Dio gli è elmo, dal tedesco)

Emblema: Bastone pastorale

Muore in Inghilterra, **a Canterbury nel 1109** nella cui cattedrale viene sepolto. Sali all'onore degli altari nel 1163 e fu proclamato dottore della Chiesa nel 1720 da papa Clemente XI (1649–1721).

Memoria liturgica: 21 aprile

Raccontare i genitori di Anselmo sono nobili e ricchi e ciò lascia supporre che egli abbia avuto un percorso di vita piacevole e sicuro; la madre provvedeva alla famiglia, il padre coltivava i propri impegni sociali e garantiva il benessere. Il piccolo Anselmo però aveva altre mire e fin dalla tenera età era teso verso il Signore Iddio che egli pensava di poter incontrare sulle montagne del Piemonte e nel frattempo sentiva la necessità di istruirsi.

“Da Aosta si vedono due montagne più alte delle altre, con cime di neve perenne: il Grand Combin e il Ruitor e si capisce che un bambino, al quale era stato insegnato che, al di sopra di noi, in Cielo, vi è un Dio che regge e sostiene ogni cosa, immaginasse che una di queste montagne fosse la sede di Dio e del suo Regno, e sognasse di poter dare la scalata alle montagne per raggiungerlo.”

Venne affidato ad un maestro la cui durezza creò ad Anselmo una pesante crisi fisico-spirituale che solo con l'amorevolezza della mamma riuscì a superare. La famiglia lo affidò allora ai benedettini di Aosta che ne curarono l'istruzione.

A 15 anni il ragazzo avvertì la chiamata del Signore e manifestò il desiderio di farsi monaco, ma il padre non era d'accordo. “Ma quale monaco! Io ho speso l'intera mia vita a conservare ed arricchire le sostanze di famiglia perché un giorno esse sarebbero state di mio figlio e costui che cosa fa... vuole rinchiudersi in un convento come il più misero dei ragazzi della città. Non posso permetterlo.” Anselmo non osò opporsi al padre e cercò di seguirne i desideri ma quando la madre gli venne a mancare capì che il mondo civile non era fatto per lui.

Il rapporto fra padre e figlio divenne difficile al punto che il giovane preferì andarsene da casa in compagnia di un servo.

Passato il Moncenisio si stabilì in vari punti della Francia centrale e quindi in una vallata della Normandia dove in quel tempo fioriva la scuola chiamata del Bec (dal nome del fiume che scorreva nei pressi) che per opera del priore, Lanfranco di Pavia, divenne un importante centro religioso e di cultura).



Sotto la guida del priore, al quale accorrevano tanti giovani attratti dalla sua fama di studioso, Anselmo fece rapidi progressi; lo stesso Lanfranco lo volle come assistente nell'opera di insegnamento.

“Padre mio, voi mi avete onorato chiamandomi al vostro fianco ed io vorrei completare il mio percorso entrando nella congregazione. Sento che il Signore mi chiama e non intendo sottrarmi al suo volere.”

Il passo successivo fu il desiderio di darsi alla vita monacale; veste il saio a 27 anni, dopo la morte del padre. È l'anno 1060 e solo tre anni dopo Lanfranco sarà chiamato a reggere l'abbazia di Saint'Etienne de Caen. La scuola del Bec viene affidata ad Anselmo malgrado costui dedichi molto del suo tempo a questioni teologiche, all'approfondimento delle scritture, alla preghiera, alla stesura di opuscoli pedagogici. Testimonianza del suo metodo e delle sue parole per entrare nel cuore degli altri ne sono testimonianza le 447 lettere che ci sono pervenute. La fama della scuola si diffonde ulteriormente e la dirittura della sua vita fanno di Anselmo un santo già in vita. I rapporti con Lanfranco vengono mantenuti ed insieme collaborano all'organizzazione di alcuni monasteri inglesi. Anche la nobiltà del paese lo apprezza e su richiesta di altri monaci scrive diverse opere sull'essenza divina.

* * *

Nel 1093 fu eletto arcivescovo di Canterbury con il compito di mettere ordine nella Chiesa ove regnavano simonia, corruzione e violazione della libertà religiosa da parte del re. I provvedimenti di Anselmo scatenarono un conflitto che lo costrinse a recarsi a Roma per consultar-

si con lo stesso papa Urbano II. Ebbe così occasione di partecipare al concilio di Bari mettendo in luce la sua preparazione teologica contro le obiezioni degli avversari. Il desiderio del ritorno in Inghilterra era vivo ma riuscì a realizzarlo solo dopo la morte del re nel 1110.

Purtroppo la salute andava declinando e quando non poté più camminare si faceva trasportare in chiesa per assistere alla Messa. Morì rammaricandosi di non avere avuto il tempo sufficiente per sviluppare il tema dell'origine dell'anima. Clemente XI l'8 febbraio 1720 lo inserì fra i Dottori della Chiesa.



Dino

Monologion

Nasce dalle riflessioni teologiche che avevano luogo all'interno del monastero di Le Bec; è una riflessione filosofica sugli attributi divini. Anselmo dimostra l'esistenza di Dio con argomenti tratti dal mondo sensibile e sviluppati dalla ragione. Tutte le opere hanno un certo grado di perfezione quindi discendono da un essere assolutamente perfetto.

Proslogium (colloquio)

Anselmo confuta l'affermazione che Dio non c'è. **Dio è ciò di cui non si può pensare cosa maggiore;** questo concetto non può essere solo dentro di noi *"Infatti, se esiste nel solo intelletto, si può pensarlo esistente anche nella realtà e questo allora sarebbe maggiore."* Però solo l'intervento della grazia divina permette all'uomo di conoscere Dio. L'uomo con le sue sole forze non ci riesce e per questo è necessario che creda per intendere. *"Insegnami a cercarti, o Signore, e a mostrarti a me che ti cerco. Io non posso cercarti se tu non m'insegni, né trovarti se tu non ti mostri."*

Cruciverba

Inserire in ciascuna riga le parole definite a lato. A numero uguale corrisponde lettera uguale. Le lettere nelle caselle colorate daranno la risposta di Sant'Anselmo alla domanda "chi è Dio?"

1			2		3	4
	5	6	7			5
8		3	9			4
10			2	13		4
	10		3		10	5
9				11	7	4
	12		9	13	7	
4			14	13		5
9			7	4	3	
	13	11		15		13
	12	3		3	5	
9	12			16	16	12

Nel parco gioco per i bambini

Ottimo pesce di mare

Lo alleva la chioccia

Vi nasce il Po

Senza piume

Si paga in più al ristorante

A Natale si celebra quella di Gesù

Vende gioielli, anelli, orologi,...

Formano la cassa toracica

Illusioni ottiche che appaiono nel deserto

Inventò il cannocchiale

Tocco leggero che sfiora il viso

Leggendo qua e là... alla ricerca di cose buone...

Leggo di un fatto prodigioso di questi ultimi tempi: dopo quasi due anni dal terribile terremoto nel Centro Italia, è stato estratto da sotto le macerie il tabernacolo della Chiesa di Santa Maria Assunta di Arquata del Tronto. Potete immaginare la gioia e la sorpresa del Parroco della Cattedrale di Ascoli nel constatare che, nella pisside in esso contenuta c'erano 40 ostie consacrate ancora intatte, bianche e senza traccia di muffa. Un altro miracolo eucaristico? Questo non lo sappiamo, ma certo un segno inequivocabile che Cristo ci è vicino e ce lo vuole ricordare, in questi tempi così difficili per la nostra fede.



Kathy Altman, una dottoressa americana abortista convinta, dopo aver "ucciso," perché di questo si tratta, migliaia di bambini (più uomini dei nazisti, a suo dire), si è convertita al cristianesimo e ha abbandonato il suo "lavoro" presso le cliniche abortive della Planned Parenthood. Non sarà facile per lei convivere con il suo passato, perdonarsi e ritrovare la pace, ma da allora è impegnata nella lotta contro l'aborto e questo le dà la forza di accettare se stessa e, quel che più conta, il perdono di Dio. Magari potesse succedere anche alla Bonino, che, quanto ad aborti, non è certo da meno!

Sandra Sabattini, una ragazza dei nostri tempi che potrebbe diventare Beata. Avrebbe oggi 57 anni, se non fosse tragicamente morta a 23, investita da un'auto mentre scendeva dalla macchina. Un destino che ci ha privati di una giovane donna che ha sempre vissuto illuminata e guidata dall'amore di Dio. Intelligente, vivace, sportiva ma profondamente diversa dalle sue coetanee dell'epoca, credeva nel valore della purezza, dell'amore casto con il suo Guido, nell'aiuto ai più deboli, ai malati e, insieme a Don Benzi, nella sua breve vita, era riuscita a realizzare tanto bene verso i sofferenti che incontrava sulla sua strada. Grazie a Don Benzi speriamo di vederla sugli altari, questa bella persona del nostro tempo che ha vissuto con lo sguardo fisso negli occhi e sul cuore di Dio



Nel mantovano riemerge dal Po una statua di San Giuseppe, infangata ma perfettamente intatta, che era stata portata via dall'ultima alluvione di quest'inverno dal Presepe che stavano allestendo a Brescello, il paese reso famoso dalla penna di Guareschi. Un ritrovamento che ha reso felici gli abitanti del paese che la davano per perduta. E non è sfuggito loro il fatto che, dopo un viaggio di più di 60 chilometri, il Santo è riapparso il 10 marzo, proprio all'inizio della novena di San Giuseppe. Un segno del cielo molto esplicito per chi ha fede e lo sa vedere.



Mons. Luigi Negri, che abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare, ha recentemente fatto il "suo miracolo" e, con la sua consueta concretezza e semplicità, ce lo ha voluto comunicare. Grazie alle Sue parole illuminate e al Suo sostegno è riuscito a convincere un malato grave e sofferente a rinunciare all'eutanasia e a testimoniare, con la parola e l'esempio, la sua una scelta di continuare a vivere la vita come dono per sé e per gli altri, affidandosi a Gesù e al Suo amore. Un autentico testimone di Cristo che manda, a chi incontra sulla sua strada, un messaggio che brilla nel buio di questi tempi e può illuminare le menti e i cuori.

ORATORIO ESTIVO 2018

“AllOpera - secondo il suo disegno”

Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: **ci ha creati perché ci mettessimo tutti «allOpera»!** Lo slogan della prossima estate in oratorio ci apre alla **comprensione del disegno del Padre su ciascuno di noi**. Capiamo che alla contemplazione non può che seguire l'azione e che **la vita va spesa mettendo a frutto le nostre aspirazioni**, le nostre doti e qualità in qualcosa che non solo realizza noi stessi ma ci rende capace di trasformare il mondo intorno a noi. È così che il nostro lavoro e il nostro impegno fanno la differenza anche nei confronti degli altri e dell'intera umanità. **Dio ha bisogno di noi per completare la sua opera creatrice.**

È una chiamata che ci chiede, ancora una volta, di dire il nostro «sì». **Chiederemo ai ragazzi di mettersi «allOpera» tenendo conto del sottotitolo dell'Oratorio estivo 2018: «secondo il suo disegno».**



Per bambini e ragazzi dalla 1a elementare alla 3a media

Dal lunedì al venerdì **dalle 7.30 alle 17.30**
dall'11 al 29 giugno in oratorio a Santa Maria
dal 2 al 13 luglio in oratorio a Cremnago
dal 16 al 27 luglio (solo il pomeriggio) a Cremnago

Presentazione della Proposta e della piattaforma Sansone:

Lunedì 21 maggio ore 21.00 in Oratorio Santa Maria

LE SEGRETERIE SONO APERTE:

a Cremnago:

- tutti i sabati: 15.30 - 16.30
- sabato 26 maggio: 15.00 - 17.00
- sabato 2 e 9 giugno: 15.00 - 17.00

a Santa Maria:

- tutti i sabati: 10.30 - 12.00
- sabato 2 giugno: 15.00 - 17.00
- sabato 9 giugno: 15.00 - 17.00

VACANZINA BAMBINI E RAGAZZI

(4a elementare - 2a media)

A MADESIMO

dal 15 al 22 luglio

QUOTA ISCRIZIONE: 290 euro
Iscrizioni su Sansone entro 27/05

Incontro di presentazione:
Martedì 8 maggio a Santa Maria



18ENNI E GIOVANI



CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

dal 1 al 16 agosto

Circa 350 km
(viaggio A/R in aereo
e pernottamento
negli ostelli del cammino)
Iscrizioni da don Pietro

VACANZINA ADOLESCENTI

(3a media - 3a superiore)

IN TOSCANA

alloggio a Castel Fiorentino

Iscrizioni prossimamente
su Sansone

Incontro di presentazione:
Martedì 8 maggio a Santa Maria



Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

ABLA LANDRYNE BAKHITA
PANTANO THOMAS CLAUDIO di Alessio e Giampà Veronica
BURATTI ELISA di Davide e Andena Arianna
GALLI MATTEO di Massimiliano e Spelta Anneke

Parrocchia S. Michele - Romanò

CICERI GIOELE di Fabrizio e Nobili Laura
FUMAGALLI MATTIA di Giovanni Carlo e Simioni Marta
BARZAGHI DAVIDE di Mario e Maggioni Ilenia

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BOSISIO DANIELE e COLLI SILVIA

Parrocchia S. Michele - Romanò

BARZAGHI MARIO e MAGGIONI ILENIA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

SIRTORI MARIA ved. Caspani di anni 87
LECCISOTTI RENATO di anni 78

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

GUIDI ANGELINA in Pozzi di anni 83

Parrocchia S. Michele - Romanò

FRIGERIO ANNA MARIA in Riva di anni 80

In ricordo di Renato Leccisotti fondatore dell'Associazione Italiana Parkinsoniani di Como, recentemente deceduto nell'abitazione a Carpanea d'Inverigo



La Sezione di Como dell'Associazione Italiana Parkinsoniani esprime alla moglie e nostra amica Gianna, ai figli Stefano e Antonella, ai parenti e agli amici, il più sentito cordoglio per la perdita del caro Renato, nostro indimenticabile Presidente e fondatore dell'Associazione di mutuo aiuto.

Caro Renato, ricordiamo che nel 1988 quando neppure avevi 50 anni, alla triste notizia della presenza della malattia nella tua vita, non ti sei chiuso e abbandonato al più completo sconforto ma hai reagito con determinazione e coraggio, aprendo il tuo cuore per l'aiuto possibile verso i tuoi compagni di malattia.

Perciò hai organizzato incontri informativi con i medici e successivamente, superando diffidenze e chiusure, sei riuscito con l'aiuto di tanti ad ottenere l'apertura di un centro a Como dove si potessero trovare malati e familiari per dare aiuto a reagire alla progressione della malattia e all'emarginazione.

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

da Confraternita SS Sacramento per restauro catene e lampade votive dell'altare € 2.000,00

Pro Asilo

NN € 100,00

Pro Oratorio

Amici di Gianluca € 350,00

Associazione giovani studenti Brianza € 400,00

Pro Missioni

NN per seminarista keniota € 100,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Oratorio

Scout Cormano € 105,00 - Scout Mariano 1 € 50,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

da cassetta chiesa S. Ambrogio € 630,00

da cassetta in Santuario € 215,00

da cassetta chiesa S. Lorenzo € 40,00

da cassetta chiesa S. Michele € 320,00

da cassetta chiesa S. Biagio € 145,00

da vendita fiori festa di S. Biagio € 545,00

da lotteria pranzo "Una domenica insieme"

di Cremona € 425,00 - NN Arosio € 300,00

NN Inverigo € 300,00 - NN Inverigo € 50,00

NN Inverigo € 30,00 - NN Inverigo € 20,00

NN Inverigo € 250,00 - NN Inverigo € 30,00

NN Inverigo € 1600,00 - NN € 500,00 - NN € 30,00

OFFERTE GIOVEDÌ SANTO (Aiuto fraterno)

S. Ambrogio € 373,00 - S. Lorenzo € 170,00

S. Vincenzo € 157,70 - S. Michele € 150,00

OFFERTE PER BACIO AL CROCIFISSO

S. Ambrogio € 555,00 - S. Lorenzo € 140,00

S. Vincenzo € 567,70 - S. Michele € 430,00

OFFERTE "UN ORATORIO PER S. SEVERINO"

S. Ambrogio - Inverigo € 550,00

S. Michele - Romanò € 500,00

Per questo hai saputo coagulare intorno a te e alla Gianna un gruppo di volontari e familiari dove ancora oggi vengono svolte attività di sollievo, ginnastica, arteterapia, logoterapia e musicoterapia ma anche attività di sostegno psicologico, di raccolta fondi per la ricerca, di sensibilizzazione nell'ambito sociale.

Per almeno 10 anni, nonostante la malattia, dal 1994 al 2004, hai diretto e coordinato le nostre attività. Poi hai passato la mano pur continuando a sostenerci e incoraggiarci. Grazie caro Renato da parte di tutti noi dell'Associazione Parkinson per la tua forza, la tua generosità e la tua fede. Accomuniamo ai ringraziamenti anche la tua Gianna e i figli che ti hanno amato e sostenuto in questi anni.

Da lassù sicuramente sentirai il calore del nostro affetto!

Grazie... a chi ci ha scritto...

Ai bambini della Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi Papa Francesco ha accolto con vivo piacere il grazioso pensiero, con il quale avete voluto manifestarGli affetto e vicinanza. Egli vi ringrazia per il cortese gesto e, mentre vi incoraggia a conoscere sempre più Gesù e il suo Vangelo, chiede di pregare per Lui, e di cuore invia a ciascuno la Sua Benedizione, che volentieri estende ai familiari, al Parroco, ai Catechisti e a quanti vi sono cari.

Mons. Paolo Borgia
Assessore della Segreteria di Stato - Città del Vaticano

A Lei e Comunità Pastorale di Inverigo l'augurio gioioso e riconoscente per una ricca e viva Santa Pasqua nell'abbraccio di tutta la Chiesa in cammino di santità nella fraterna collaborazione di tutti.

Ricordatevi di me.
P. Antonio Barzaghi

Carissimo Don Costante, mi sembra un'eternità che non ci sentiamo, ma creda, Le sono sempre tanto vicina con le mie povere preghiere ma soprattutto leggendo le belle cose del "Filo". È davvero tanto bella quella rivista e mi sembra di essermi sempre fermata al mio paesello. E Lei carissimo Don Costante come sta? Mi raccomando tenga duro per Inverigo. È Lei il suo condottiero! Mi senta sempre tanto vicina con la preghiera e Le auguro ancora una lunga permanenza a Inverigo!

Con tutto il mio affetto, sempre unita nella preghiera
Obbl.ma Suor Anna Zappa

Grazie di tutto. Don Costante mi sia sempre vicino nella preghiera. La mia ora è ormai vicina. Grazie.
Buona Pasqua e tanta Fedeltà!

L'Associazione Done e i gruppi missionari di Villa Romanò e Romanò Brianza ringraziano tutta la Comunità per il sostegno all'iniziativa e la solidarietà dimostrata in occasione della vendita di colombe e uova Pasquali nelle proprie parrocchie.

Il ricavato (Euro 985) va a favore dei progetti presentati dalla Caritas Ambrosiana: Siria, corso artigianale di sartoria. Myanmar, educazione e reinserimento dei ragazzi in carcere minorile. Moldavia, sostegno ai minori e alle famiglie nell'affrontare le problematiche dovute alla migrazione di uno o più famigliari.

ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI ONLUS DELL'ESCOLINHA SAGRADO CORAÇÃO DE JESUS E DEL CENTRO EDUCACIONAL PÃO DA VIDA

Buona Pasqua

Nei giorni lontani, quando il mondo era tutto nuovo, la primavera fece balzare dalle tenebre verso la luce tutte le piante della terra; e tutte fiorirono, come per incanto. Solo una pianta non udì il richiamo della primavera e quando finalmente riuscì a rompere la dura zolla, la primavera era già lontana.

"Fa' che anch'io fiorisca, o Signore!" pregò la piantina. "Tu pure fiorirai" rispose il Signore.

"Quando?" chiese con ansia la piccola pianta senza nome. "Un giorno..." e l'occhio di Dio si velò di tristezza.

Era ormai passato molto tempo. La primavera anche quell'anno era venuta e al suo tocco le piante del Gergolito avevano aperto i loro fiori... tutte fuorché la piantina senza nome.

Il vento portò l'eco di urla sguaiate, di gemiti, di pianti... Un uomo avanzava fra la folla urlante, curvo sotto la croce. Aveva il volto sfigurato dal dolore e dal sangue.

"Vorrei piangere anch'io come piangono gli uomini" disse la piantina con un fremito.

Gesù in quel momento le passava accanto e una lacrima, mista a sangue, cadde sulla piantina pietosa.

Subito nacque un fiore strano che portava nella corolla gli strumenti della passione: una corona, un martello, dei chiodi... la passiflora, il fiore della passione.

Vorremmo anche noi che Gesù in questa Pasqua ci stesse vicino e ci aiutasse a far sbocciare, dove siamo chiamati a vivere, fiori di perdono, amore e pace. Auguri di una Pasqua lieta e serena dall'Associazione Amici dei Bambini dell'Escolinha Sagrado Coração de Jesus e Centro Educacional Pao da Vida, e da suor Armida

Certi di un vostro interessamento e della Vostra collaborazione Vi chiediamo di destinare il Vostro 5 per mille a favore della nostra Associazione inserendo il codice fiscale **900 194 00 135**

Ricordiamo le coordinate postali e bancarie per offerte e adozioni.

Conto Corrente Postale: 37696861 – Iban: IT 33 K 07601 10900 000037696861

B.ca Popolare di Milano Ag.Arosio – Iban: IT 96 F 05584 50890 000000013269

Sono ancora disponibili copie del libro sulla Missione di Suor Armida

Il presidente Anna Francesca Crippa

La Compagnia Teatrale **New Caffelatte**
presenta

UN CAMMELLO PER ELEUTERIO

BRILANTE COMMEDIA IN DUE ATTI DI FRANCO ROGGERO



La moglie di un autista di pullman e amante degli animali, vuol salvare alcuni animali in via d'estinzione. Adotta così, a distanza, un pinguino ed una foca monaca. In seguito vince alla lotteria un vero cammello, che però dovrà tenere in casa per tre mesi. E qui incomincia l'avventura...

SABATO 5 MAGGIO ORE 21.00
AUDITORIUM PICCOLO TEATRO SANTA MARIA

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

Con la Cappella Musicale del Duomo
Coro Universitario di Camerino, i Civici Cori
di Milano e l'Orchestra della Civica Scuola
di Musica Claudio Abbado di Milano

Chiara Pederzani soprano
Mario Valsecchi direttore

CONCERTO

SINFONIA KV 504 'PRAGA'
DI W. A. MOZART

REQUIEM DI JOHN RUTTER



SABATO 19 MAGGIO ORE 21.00
CHIESA PARROCCHIALE S. AMBROGIO

INGRESSO LIBERO

SONO DISPONIBILI ANCORA POSTI PER IL

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA DAL 17 AL 24 AGOSTO 2018

Il Pellegrinaggio nella Terra dove sono le radici della nostra fede che è profondamente collegata con gli avvenimenti di una storia e in particolare la storia di Gesù.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

Euro 1.350,00 (base circa 40/45 partecipanti)
Supplemento camera singola: **Euro 380,00**

Iscrizioni fino ad **esaurimento posti disponibili (45)** ogni
mercoledì sera in Oratorio nei seguenti giorni:
4, 11, 18 Aprile e 2 e 9 Maggio.

Per informazioni Luca Boschini 348 8713007.
Si richiede **caparra di euro 300,00.**



La **Pastorale Familiare**
del **Decanato di Cantù**
organizza

IL ROSARIO ITINERANTE CON LE FAMIGLIE

"Insieme affidiamo a Maria
le nostre famiglie
sicuri che la Madre
ascolta sempre i suoi figli"



SABATO 12 MAGGIO

RITROVO ORE 20,45 PRESSO
LA CHIESA DI S. AMBROGIO
ARRIVO PRESSO
IL SANTUARIO S. MARIA

L'Amministrazione Comunale,
in collaborazione con **TECUM**, la **Comunità Pastorale**,
l'**Istituto Comprensivo di Inverigo** e le **Associazioni**
del territorio, invita genitori, educatori e insegnanti a un ciclo
di appuntamenti dedicati alla famiglia e agli adolescenti

ADOLESCENTI E FAMIGLIE DEL NOSTRO TEMPO TUTTO CAMBIA?

2 MAGGIO ORE 21.00

**ALCOL, DROGHE E DIPENDENZE SEDUCONO I NOSTRI
FIGLI: SPUNTI PER NON FAR FINTA DI NIENTE**

Oratorio di Romanò Brianza

a cura degli operatori dell'équipe Life Skills Training -
UOS Promozione della Salute - ATS INSUBRIA,
in collaborazione con Istituto Comprensivo di Inverigo

14 MAGGIO ORE 21.00

**LA FATICA DI CRESCERE: IDENTITÀ,
AFFETTIVITÀ E CORPOREITÀ**

Oratorio di Inverigo

a cura delle specialiste del Consultorio Decanale di Cantù

28 MAGGIO ORE 21.00

**INVERIGO E I SUOI GENITORI: BISOGNI, RISORSE
E FUTURO (TAVOLA ROTONDA)**

Sala Consiliare

con esponenti delle realtà educative del territorio
(Istituto Comprensivo di Inverigo, Oratori della
Comunità pastorale, Associazioni sportive)
dell'Amministrazione comunale e di TECUM



4 GIORNI PER FAMIGLIE DAL 21 AL 24 GIUGNO

**PRÉ SAINT-DIDIER / COURMAYEUR
HOTEL ALPECHIARA ******



COSTI:

Adulti: Euro 120

0-2 anni: Gratis

Riduzioni da 2 a 12 anni

**ISCRIZIONI ENTRO FINE MAGGIO
IN ORATORIO SANTA MARIA**



SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 661286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it



UnipolSai **SOLUZIONI**
Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS
UNIBOX

riduzione premio
-65%
Riduzione
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle
Organizzazioni Sindacali Nazionali



FF
FRATELLI FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.fllifolcio.it
info@fllifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto -
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



CREMNAGO DI INVERIGO

www.pasticceriaazappa.it



RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero
Semplice la spesa

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo
Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo
Tel. 031 699528 Email smpsacrocuore@virgilio.it

SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.
Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00



La Madonna di Fatima Pellegrina 22 - 28 aprile a Inverigo

Domenica 22 **ROTONDA DI INVERIGO**

ACCOGLIENZA

- Ore 16,30 Arrivo in elicottero
- Processione verso la chiesa di Inverigo
- 18,00 **SANTA MESSA SOLENNE** di apertura presieduta da S. Ecc. Mons. Luigi Negri
- 20,30 S. Rosario meditato. Omaggio musicale a Maria con il tenore Spero Bongiolatti

LA VISITA DELLA MADONNA PELLEGRINA PREVEDE OGNI GIORNO:

**ORE 8,30 S. ROSARIO A SEGUIRE S. MESSA,
ORE 10-12 E 17-19 ADORAZIONE EUCARISTICA,
S. ROSARIO E CONFESSIONI,
ORE 16,30 INCONTRO CON I BAMBINI,
ORE 20,30 S. MESSA SOLENNE CON AFFIDAMENTO
DELLA PARROCCHIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
CON IL SEGUENTE ITINERARIO:**

Lunedì 23 **Inverigo S. Ambrogio**

Martedì 24 **Cremnago in Oratorio**

Mercoledì 25 **Romanò S. Michele**

- Ore 20.30 processione "aux flambeaux" da Romanò a Villa Romanò con la statua della Madonna

Giovedì 26 **Villa Romanò S. Lorenzo**

Venerdì 27 **Inverigo Santuario S. Maria**

- Ore 12,00 VISITA DELL'ARCIVESCOVO
MONS. MARIO DELPINI

Sabato 28 **Inverigo Santuario S. Maria**

- Ore 9,30 S. Messa con unzione degli infermi
- 18,00 **SANTA MESSA SOLENNE** celebrata da Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi
- Saluto e partenza della statua

In oratorio Santa Maria viene allestita la mostra "Fatima nel cuore della storia"